TRIESTE, Venerdì 7 Giugno 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6371
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Il celere e molteplice sfondamento della "linea Weygand,,

Avanzata germanica per una profondità di 20 km.

La battaglia infuria violentissima su tutto il vasto fronte
Parigi, Le Havre, Rouen e Melun obiettivi dell'offensiva

Simultanea azione di fanti e artiglieria

BERLINO, 6

Dal Gran Quartiere Generale del Führer. Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Le operazioni iniziate ieri in Francia procedono secondo il piano prestabilito. Le nostre truppe hanno guadagnato ovunque terreno in direzione di sud-ovest.

Efficaci incursioni

Il numero dei prigionieri fatti a Dunkerque si è elevato a 58.000. Il bottino di armi e materiale bellico di ogni specie è incalcolabile.

La nostra arma aerea ha bombardato ieri concentramenti di truppe e colonne in marcia dietro il fronte nemico. Ha attaccato pure, con grande successo, importanti aeroporti della Francia centrale, il porto militare e commerciale di Cherbourg e, la scorsa notte, numerosi aeroporti della costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra. Il nemico ha perduto 143 aeroplani di cui 49 in combattimento, 19 abbattuti dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano 19 apparecchi mancanti.

L'aviazione nemica ha ripetuto la scorsa notte le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale ed occidentale, senza recare danni rimarchevoli.

Attività antiaerea

Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti, di cui due nel cielo di Amburgo, dai nostri caccia «Notturni», un terzo in Olanda dall'artiglieria contraerea».

Si segnala inoltre che nella notte del 4 giugno l'aviazione britannica ha bombardato Gelsenkirchen, e altre località della Ruhr. I danni materiali sono minimi; si deplorano 4 morti e numerosi feriti tra la popolazione civile.

Nella notte dal 5 al 6 giugno numerosi apparecchi da bombardamento nemici hanno attaccato Amburgo. E' stato l'attacco meno metodico di tutti quelli finora sferrati dall'aviazione nemica sulla città. Tre morti, dieci feriti gravi e undici leggeri, tutti tra la popolazione civile sono state le vittime del bombardamento aereo nemico. Tredici case sono state in parte distrutte e in parte gravemente danneggiate. Un apparecchio è stato abbattuto dalle batterie antiaeree sulle rive dell'Elba, dai suoi rottami è stato estratto un cadavere.

Cinque zone di eruzione

(Dall'inviato della *Stefani*)

DAL RENO, 6

Nè Berlino, nè Parigi forniscono informazioni sulla grande battaglia che imperversa ormai da 48 ore dal mare alla Champagne, lungo un fronte di 225 km. Le zone di eruzione sono già cinque.

Esse sono: 1) la zona di Abbeville; 2) Amiens; 3) il settore Peronne-Ham-la Fère; 4) la regione del fiume Ailette; 5) la linea Neufchatel-Rethel. In tutte e cinque le zone la resistenza francese è fortissima; in tutte e cinque le zone le truppe germaniche stanno avanzando ed hanno guadagnato terreno. In alcuni punti l'avanzata tedesca ha raggiunto i 20 km. di profondità.

Il settore nel quale la battaglia è più violenta è quello di Ailette. Il settore nel quale i successi tedeschi sono più importanti è quello Peronne-Ham-la Fère. In un punto, che pare sia fra Ham e Chauny, il ripiegamento francese è accentuato. Le truppe corazzate e blindate germaniche sono entrate in azione solamente oggi nel pomeriggio.

Da parte tedesca la battaglia è sviluppata in prevalenza dalla fanteria e dall'artiglieria con la cooperazione tattica dell'aviazione a volo radente.

Gli ambienti militari competenti ritengono che il Comando germanico, informato della caratteristica della «linea Weygand» dove il Generalissimo ha sparpagliato in grande quantità nuclei di cannoni da 75 incaricati di frantumare gli attacchi dei carri armati tedeschi, ha affidato l'incarico di rompere il fronte a masse di fanteria appoggiate da cannoni da 151. Quando questi grossi calibri hanno annientato i 75, entrano in azione le truppe corazzate allargando le rotture e sfondando il dispositivo.

La battaglia si presenta quindi sotto una forma completamente diversa da quella che ebbe la battaglia del nord. Se così stanno effettivamente le cose, Weygand potrebbe diventare la vittima della sua medesima organizzazione. In tal caso non avrebbe altra risorsa che buttare nella mischia tutte le riserve per coprire Parigi e Melun che paiono essere insieme con Le Havre e Rouen i grandi obiettivi tattici di von Brauchitsch.

Verso sera la battaglia infuriava violentissima in quella piccola valle dell'Ailette, nella quale nel 1917 il Maresciallo Petain riuscì ad ottenere un brillante successo sui Generali di Guglielmo II. La zona di Soissons con i suoi altipiani tutti sezionati, con le sue alture tagliate a picco e con le sue valli acquitrinose è un teatro di operazioni molto difficile pieno di ostacoli e di sorprese per chi attacca come per chi difende. In linea generale la caratteristica della «linea Weygand» è di essere profonda. Ciò rende più lente le operazioni di sfondamento ma ha lo svantaggio che, chi riesce a sfondare, viene a trovarsi molto in avanti quasi a contatto con gli obiettivi dell'assalto.

Arretramento degli alleati

BERLINO, 6

L'intera ala destra dello schieramento germanico ha continuato oggi l'impetuosa offensiva iniziata ieri mattina su di un fronte di oltre 200 km. ad oriente di Soissons, avendo per obiettivi immediati Le Havre, Rouen e Parigi ed in molti punti, a quanto confermano anche questa sera gli ambienti autorizzati della capitale, ha nettamente infranto la linea difensiva francese.

Sebbene l'alto Comando germanico nel suo bollettino odierno non abbia fornito indicazioni di sorta dei punti di rottura della linea francese questa sera da fonte competente si è appreso che essi si trovavano nei pressi di Abbeville, presso Amiens e nei dintorni di Peronne.

Informazioni di stampa poi lasciano chiaramente comprendere che un'altra direttrice di avanzata si sta rapidamente profilando attraverso il canale Aisne-Oise e precisamente tra Sedan e la La Fère. I circoli autorizzati infine confermano che attraverso queste fratture della linea avversaria stanno irrompendo le masse d'assalto e che tale irruzione è particolarmente abbondante presso Abbeville.

Potenza d'urto

Là le forze alleate sono state obbligate ad arretrare per una notevole profondità, nonostante che esse avessero sistemato il terreno a difesa con abbondantissimi nidi di mitragliatrici, appostamenti di altre armi abilmente mascherate, trinceramenti di ogni foggia, ridottini ed altri tipi di fortificazione campale. Le stesse fonti aggiungono che, nonostante la loro ostinazione i francesi non hanno potuto resistere alla potenza dell'attacco e hanno dovuto alla fine ritirarsi lasciando sul terreno ingenti quantità di materiale.

Dalle notizie pervenute poi traspare chiaramente che le masse di rottura tedesche hanno incontrato una tenacissima resistenza e che hanno dovuto impiegare tutti i mezzi di distruzione per poter infrangere la linea avversaria. E' esaltata l'opera dei genieri che sotto un intensissimo fuoco di mitragliatrici hanno gettato i primi ponti sulla Somme con eccezionale rapidità permettendo così il passaggio dei carri armati.

Corpo a corpo

Molte unità che hanno partecipato alla fase iniziale della battaglia sono composte di soldati aventi due anni di intenso addestramento, già veterani della campagna di Polonia e della fase iniziale di quella occidentale. E' confermato che ovunque le masse germaniche hanno riscontrato un abbondante spiegamento di armi automatiche sulle prime linee francesi. In diversi settori si è giunti anche ai corpo a corpo. Le fanterie negre francesi in essi hanno adoperato di sovente lunghi coltelli in luogo della baionetta.

E' autorevolmente precisato che durante l'incursione aerea tedesca della notte scorsa sull'Inghilterra orientale e meridionale sono stati colpiti in pieno diversi aeroporti e distrutti apparecchi a terra. Il bagliore degli incendi in alcuni punti era visibile anche a molte miglia dalla costa.

Incursioni notturne dei bombardieri inglesi

LONDRA, 6

Il Ministero dell'Aria comunica:

Nella notte di martedì i bombardieri pesanti dell'aviazione militare britannica in ondate successive sono penetrati profondamente in Germania dove hanno bombardato obiettivi militari su vastissima estensione. Da poco prima di mezzanotte sino alla mattina di buonora, forze importanti di bombardieri britannici hanno sorvolato il nord-ovest della Germania dove hanno incendiato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti da Dortmund nel nord a Mannheim nel sud. Francoforte, Düsseldorf, Colonia ed Essen sono state fra le città germaniche che hanno sentito durante la notte il passaggio dei bombardieri britannici seguito dallo scoppio delle bombe e dal rombo dei cannoni a tiro rapido.

A Francoforte un deposito di benzina è stato sistematicamente bombardato dai nostri apparecchi che vi si sono attardati una mezza ora. 400 bombe ad alto esplosivo e incendiarie hanno dato fuoco al punto bersagliato e le fiamme hanno circondato i depositi di benzina. Il loro incendio è stato visto dai bombardieri i quali volavano a 5000 piedi sopra la regione. Contemporaneamente altri attacchi sono stati effettuati su altri importantissimi depositi di benzina a Mannheim e tra Düsseldorf e Colonia. Numerose esplosioni sono state vedute in tutte le regioni prossime all'obiettivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allargati in seguito alle ondate successive. Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grossi nuvoli si levavano sul fiume. Una mezz'ora dopo la fine dell'attacco dei bombardieri, una formazione di apparecchi britannici è passata vicinissima all'obiettivo e gli equipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fumo si levavano dai punti bersagliati».

Precisazioni del „D. N. B."

BERLINO, 6

L'*Agenzia Havas* ha diffuso una notizia da Berna secondo la quale mercoledì mattina apparecchi stranieri avrebbero lanciato sei bombe sul territorio svizzero. Le bombe sarebbero cadute su alcune abitazioni e sulle strade provocando danni. Il *D. N. B.* apprende in proposito da fonte ufficiale germanica che si è potuto osservare senza obiezioni possibili in quale modo certi bombardieri francesi abbiano scaricato le loro bombe sul territorio svizzero e germanico.

Atmosfera di tragedia sulla Francia

Reynaud parla alla radio

L'ultima incarnazione del Gabinetto: Daladier e altri 5 Ministri estromessi

PARIGI, 6

Il Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, ha pronunziato stasera alla radio un discorso, dicendo che questa volta egli poteva dare al Paese «motivi di speranza». Reynaud, dopo avere negato che gli Eserciti alleati siano stati annientati nelle Fiandre ed avere affermato che «a Dunkerque la Germania ha imparato a sue spese che cosa significhi la supremazia sul mare, ha aggiunto che anche «i tentativi per fiaccare la resistenza dei parigini sono falliti» e che nonostante il recente bombardamento nella zona della Capitale, questa non si è allarmata, mentre le ali francesi hanno dato a questo gesto un'energica risposta.

«Riconoscere i torti»

Circa la nuova grande offensiva germanica in Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che lo scontro è cominciato bene per i francesi ed ha ripetuto la frase a lui detta dal Generalissimo Weygand: «Sono soddisfatto della maniera con la quale la battaglia si è iniziata e di quella con cui sono eseguiti i miei ordini di resistere a qualunque costo». Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Sul terreno su cui ci troviamo siamo costretti a praticare una tattica di resistenza, ma il nostro Esercito si è già adattato alle nuove formule della guerra. Le peripezie in questa battaglia decideranno della nostra sorte, forse per un centinaio di anni, e, non soltanto della nostra, ma di quella di tutta l'Europa. Tutti i popoli dovrebbero comprenderlo e comprenderlo subito, tenendo presente che la Francia è oggi desiderosa e pronta a riconoscere a ognuno di essi quel posto che assicuri loro la piena indipendenza politica, economica e sociale.

«Non esiste nessun popolo con il quale la Francia non possa regolare per via pacifica le divergenze di interessi che potrebbero opporli l'uno all'altra. L'ho già detto pubblicamente, lo ripeto: la Francia desidera una soluzione di questi problemi che permetta la ricostruzione di un'Europa nella quale l'indipendenza e la prosperità di ogni popolo siano assicurate. Il primo dei nostri doveri è oggi quello di riconoscere i nostri torti. Le democrazie hanno per lungo tempo mancato di chiaroveggenza e di audacia. Oggi tutti gli occhi si sono aperti.»

Il bollettino serale del Ministero delle Informazioni, da oggi affidato al signor Prouvost, direttore generale di Paris Soir, dichiara che il fatto verificatosi stanotte è «senza precedenti nella storia della Terza Repubblica». Il rimpasto ministeriale di Paul Reynaud (il quarto nella vita ancora breve di questo Gabinetto nato dall'insuccesso della spedizione in Norvegia), è stato reso di notorietà pubblica alle prime luci dell'alba come i fatti storici che hanno marcato queste ultime settimane dall'occupazione della Danimarca a quella del Belgio e dell'Olanda.

Liquidando alcune vistose personalità che avevano caratterizzato gli ultimi anni della politica francese, Paul Reynaud ha dato al suo Ministero una fisionomia più decisa e caratteristica. Egli ha tenuto ad assumere anzitutto il portafoglio degli Esteri che aggiunge a quelli della Difesa Nazionale e della guerra. Daladier, De Monzie, Barèty, Sarraut, Lamoureux e Heraud (rispettivamente Ministri degli Esteri, dei Lavori Pubblici, del Commercio, dell'Educazione Nazionale, delle Finanze e dell'Igiene) scompaiono dalla compagine ministeriale. Sono chiamati a sostituirli nei rispettivi dicasteri i signori Baudoin (con funzioni di Sottosegretario al Quai d'Orsay), Frossard (trasferito dal Ministero delle Informazioni ai Lavori Pubblici), il presidente del gruppo parlamentare radicale Chichéry al Commercio, il deputato nazionale Delbos, la cui attività aveva caratterizzato la politica del Quai d'Orsay specialmente durante la guerra di Spagna, Bouthillier alle Finanze e Pernot al nuovo dicastero della «Famiglia francese».

Il già citato bollettino afferma che non si deve vedere in questo rimaneggiamento «una misura di carattere totalitario», ma semplicemente una riforma di ordine tecnico «che appare strettamente conforme agli interessi superiori della difesa nazionale mentre il Paese è in pericolo e i problemi militari, diplomatici e finanziari sono strettamente interdipendenti.»

Gli scopi da raggiungere

Il Journal des Debats, che primo aveva sostenuto la necessità di una riorganizzazione della gerarchia nazionale secondo gli esclusivi interessi nazionali, trova inadatta alle circostanze questa abitudine di prendere misure di salvezza all'ultimo minuto e di procedere per gradi. Secondo il giornale, questo rimpasto non è l'ultimo e il Gabinetto di guerra che sarà costituito un giorno o l'altro, «sarà più concentrato e terrà meno conto delle contingenze parlamentari.»

Comunque si sia giudicato questo atto politico del Presidente del Consiglio, sembra evidente che Reynaud si è messo alla ricerca di competenze anche al di fuori del Parlamento, come sarebbe provato dalla scelta del Ministro delle Finanze, Bouthillier, e di quello delle Informazioni, Prouvost, che non fanno parte delle Assemblee legislative.

Le tendenze di politica estera che erano rappresentate nella precedente edizione del Gabinetto, per esempio, da De Monzie, sono scartate nell'attuale congiuntura internazionale e sostituite da un conformismo strettissimo e definitivo all'alleanza britannica. Nel momento supremo, Brenno getta la sua spada sul piatto della bilancia di Albione.

Questo colpo di timone sembra anche giustificato dal fatto — che il Temps di stasera nota nella sua corrispondenza romana — che «un nuovo passo degli alleati è rimasto finora senza risultato. Nessuna eco ha suscitato nella stampa e negli ambienti romani — scrive Gentizon — «l'estremo appello degli alleati tendente ad invitare l'Italia ad una conversazione complessiva», ed egualmente inutili sarebbero rimasti i sondaggi di Pio II, di Sumner Welles prima e di Roosevelt poi.

L'Italia si inoltra nella via che essa stessa ha prescelto. «Non resta men vero — aggiunge il corrispondente del Temps — che gli alleati non hanno mai chiuso la porta ad un'intesa o ad un negoziato».

5 giornalisti arrestati

Sull'utilità di «conversazioni» dopo che la parola è passata al cannone e dopo che è risultata la manifesta inutilità degli organi giuridici della mediazione internazionale, i giornali non insistono, ma Paris Soir rileva che Roma prende a poco a poco un aspetto di guerra.

«Ma il Duce, soggiunge il giornale, non ha ancora parlato.» E' infatti vivissima l'attesa dell'annuncio che Mussolini potrà fare da un momento all'altro al popolo italiano. Si è molto parlato in questi ultimi giorni dei preparativi che gli elettrotecnici compiono attorno agli altoparlanti nelle piazze d'Italia. Questi strumenti dell'acustica moderna sono all'ordine del giorno ed oggi se ne parla per sottolineare che la radio italiana e quella tedesca hanno inaugurato un programma di emissione comune con gli squilli delle marce militari.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto nel pomeriggio Paul Reynaud, che gli ha presentato i nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato. Il Presidente della Repubblica ha pure ricevuto successivamente l'Ammiraglio Abrial. Reynaud ha conferito anche oggi lungamente con il Maresciallo Pétain, con il Generalissimo Weygand e con il comandante della Marina francese Ammiraglio Darlan.

Si annuncia che il Gabinetto di guerra in seno al Governo francese è stato, in seguito al rimpasto ministeriale, ridotto da 11 a 8 membri, che saranno: il Presidente del Consiglio Paul Reynaud, il Vicepresidente del Consiglio Maresciallo Pétain, il Vice presidente del Consiglio Chautemps, il Ministro dell'Interno Mandel, i due Ministri di stato senza portafoglio Louis Marin e Ybarnegaray, il Ministro del Blocco Giorgio Monnet e il Ministro degli Armamenti Raoul Dautry.

Continua spietata la repressione dello spionaggio e di qualsiasi manifestazione di disfattismo.

Per ordine della giustizia militare, la polizia ha proceduto all'arresto di cinque note personalità parigine: Carlo Lecsa, attualmente redattore capo del settimanale Je Suis Partout, *Alain Laubreaux uno dei pochi redattori dello stesso giornale non mobilitati, il pubblicista Paul Moutor, Robert Fabre Luce e Serpeignes de Gobineau che nel passato avevano manifestato a più riprese apertamente la loro simpatia per il Nazismo ed i Regimi totalitari ed i loro sentimenti antisemiti. Essi sono accusati di mene contro la sicurezza dello Stato.*

MIRKO GIOBBE

Serie d'errori irreparabili

BERLINO, 6

Sebbene la nuova offensiva tedesca sia ancora alla sua fase iniziale, i bollettini delle due parti indicano già come si vanno mettendo le cose.

Responsabilità palesi

Il Gran Quartier Generale francese parla di ripiegamenti strategici, il Comando Supremo tedesco di svolgimento delle operazioni secondo il piano prestabilito e di sensibili progressi. E mentre le Armate tedesche si avvicinano a Parigi, a Parigi non si trova di meglio da fare che rimaneggiare la compagine ministeriale. Daladier è stato definitivamente liquidato.

«La sua eliminazione — scrive la Börsen Zeitung *— ha il carattere di una dimostrazione con la quale Reynaud cerca di allontanare da sè la collera popolare e prova inoltre che il Capo del Governo francese asservito all'Inghilterra crede di poter mantenere ancora il suo Gabinetto, allontanandone tutti coloro che agli occhi della popolazione sono responsabili dello scoppio della guerra. Il parallelo Daladier-Chamberlain è evidente».*

Non è certo ad ogni modo che a Londra e a Parigi le correnti al potere elevino accuse per la responsabilità della guerra, ma piuttosto per non averla a sufficenza preparata e per giunta di averla così male condotta.

L'organo della Wilhelmstrasse vuole insomma rilevare con questo che a Parigi non vi sono ancora segni di resipiscenza. Le Potenze occidentali si sono crudelmente ingannate nel senso che avevano creduto di vincere la guerra col blocco effettuato dalla flotta e dalla potenza dell'oro. La Germania, nei loro calcoli, sarebbe stata lentamente presa alla gola e non importava se il soffocamento fosse durato due, tre o cinque anni. Adesso i governanti occidentali cercano i capri espiatori dell'illusione a cui essi stessi si erano abbandonati; e così venne silurato Gamelin, così viene adesso cacciato lo stesso Daladier.

Esercito depauperato

«Il plutocratico e frammassone Reynaud — scrive la Börsen Zeitung *— ha nelle sue mani adesso la somma dei poteri esattamente come il suo collega Churchill in Inghilterra. Reynaud ne vuole usare per tenere avvinto al carro britannico il popolo francese fino all'esaurimento. Ma il cannoneggiamento sulla Somme e sull'Aisne gli farà presto intendere che non si può evitare la catastrofe con ridicole manovre ministeriali.»*

Certo per trattenere le divisioni tedesche all'attacco ci vuole altro che un rimpasto. Gli errori commessi dall'ex Generalissimo Gamelin e dall'ex Ministro della Guerra Daladier non sono più riparabili. Dove vuole prendere la Francia, demograficamente così debole, gli uomini per ricostituire le Armate perdute nelle battaglie dell'Artois e delle Fiandre? E l'Inghilterra, oltre alle perdite subite, è ancora ben lungi dall'avere un esercito degno di questo nome, vogliamo dire un complesso tale di unità da poterlo inviare in numero sufficiente per soccorrere l'alleata. L'Inghilterra stessa, del resto, vede profilarsi la minaccia di un'invasione.

Gira e rigira si va sempre alla stessa conclusione e cioè che, se gli alleati con maggiore preveggenza e maggiore accorgimento avrebbero forse potuto contenere l'offensiva tedesca dietro le linee fortificate di frontiera, mai la potranno contenere dietro una linea improvvisata, sia pure abilmente, dal Generale Weygand di fronte a forze almeno doppie, inebriate dal successo e dotate di ben superiori mezzi di offesa.

Illusioni tramontate

Intanto i risultati della nuova grande offensiva tedesca sono commentati ampiamente dai giornali. L'attacco, scrive il Völchischer Beobachter *che per ordine del Führer è stato sferrato sul fronte francese, non è diretto soltanto contro la Francia. Oggi si combatte per molto più che per il semplice successo di una battaglia.*

Dopo avere rilevato che con i successi trionfali delle armi tedesche, aumenta l'entità dei problemi rivoluzionari che il popolo germanico è chiamato a risolvere, il giornale scrive che, un popolo il quale si è dimostrato capace di riportare vittorie, senza precedenti nella storia, è chiamato ad assolvere compiti ben diversi di quelli che gli vorrebbero riservare le Potenze occidentali.

La Münchner Zeitung *mette in rilievo che la nuova offensiva ha fatto tramontare le illusioni dei franco-inglesi i quali speravano che sarebbe stato lasciato loro almeno un breve respiro per riorganizzarsi. Il fatto che la «linea Weygand» è già stata sfondata in alcuni punti, rileva la sua scarsa resistenza e mette il Comando francese in una situazione molto critica.*

Segnaliamo infine che si ha ragione di credere che la Chiesa cattolica in Germania stia organizzando una giornata di preghiere di ringraziamento per le vittorie delle armi tedesche in Belgio e nelle Fiandre.

Informazioni attendibili al riguardo rivelano che siffatta decisione è stata presa all'unanimità durante una recente riunione straordinaria dell'Episcopato cattolico tedesco.

MASSIMO CAPUTO

"Ritirata strategica,, sulla bassa Somme

PARIGI, 6

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«La battaglia ha ripreso all'alba. La pressione nemica si è affermata soprattutto a sud della bassa Somme dove ha provocato un leggero indietreggiamento dei nostri elementi avanzati. Nell'insieme abbiamo mantenuto le nostre posizioni sul resto del fronte d'attacco».

Il bollettino serale dice:

«La battaglia ha continuato a infuriare durante tutta la giornata e su tutto il fronte compreso tra il mare e la regione dello Chemin des Dames. Il nemico ha gettato in questa mischia nuove masse di carri armati in gruppi di 200 e 300 in numerosi punti del campo di battaglia. Si può calcolare che più di 2 mila carri d'assalto siano così impegnati. Le nostre Divisioni si sono battute magnificamente. Aggrappati ai punti di appoggio, battaglioni, compagnie, sezioni e batterie hanno tenuto testa alla marea dei carri coprendoli col loro fuoco. La nostra aviazione, impegnando a fondo ed attaccando con bombe e con i cannoncini di bordo le macchine blindate, ha sostenuto senza tregua la nostra fanteria e la nostra artiglieria, reclamando l'onore di ritornare alla battaglia. Il numero dei carri distrutti è considerevole; esso supera parecchie centinaia. Dinanzi a questa marea senza precedenti di masse nemiche, alcune delle nostre unità sono state sommerse e superate, particolarmente nella regione della Somme inferiore, dove elementi nemici sono arrivati a infiltrarsi fino a La Bresle. Anche nella regione dell'Ailette distaccamenti nemici si sono spinti fino alle alture che fiancheggiano la riva nord dell'Aisne. Alla fine della giornata la battaglia continuava sempre con la stessa violenza. Il morale delle nostre truppe è splendido. La nostra aviazione ha continuato la sua opera di distruzione della rete ferroviaria renana e delle officine della regione del Reno. Durante tutta la giornata del 5 giugno, 36 aeroplani nemici sono stati abbattuti con certezza dalla nostra aviazione da caccia e dalla nostra artiglieria antiaerea; 7 altri apparecchi nemici sono stati colpiti e probabilmente distrutti».

Un comunicato del Ministero dell'Aviazione afferma che nel cielo dei campi di battaglia l'aviazione francese avrebbe abbattuto 40 aeroplani tedeschi. Oltre 150 tonnellate di esplosivo sarebbero state lanciate dai bombardieri alleati sulle retrovie.

Nella regione normanna, nella giornata di ieri e durante la scorsa notte, sono stati avvistati a più riprese apparecchi germanici.

Il Ministero della Difesa Nazionale in un comunicato diramato alla stampa invita la popolazione a non impressionarsi delle misure eccezionali di polizia adottate da stamane a Parigi.

Colloquio del Duce col Ministro Walter Darrè

Cordiali manifestazioni di simpatia L'ospite ricevuto dall'Ecc. Tassinari

ROMA, 6

Stamane è giunto a Roma il Ministro dell'Agricoltura e delle Alimentazioni del Reich, Walter Darrè, il quale si tratterrà in Italia alcuni giorni, ospite del Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Il Ministro Darrè, che è accompagnato dal dott. Walter, Direttore generale del suo Ministero, dai suoi segretari Reischle, Manns e Kleo, dal consigliere superiore, dall'addetto stampa e dal sig. Klauss, redattore capo del Landpost, è stato ricevuto ad Orvieto dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste che gli ha porto il saluto del Ministro Tassinari.

L'arrivo

Ad attendere il Ministro Darrè alla stazione Termini, addobbata con piante e bandiere dai colori italiani e germanici, si trovavano il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, col presidente [illegible], primo consigliere e il personale dell'Ambasciata al completo, il presidente della Confederazione fascista dell'Agricoltura, il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il Luogotenente Generale Comandante della Milizia forestale, il fiduciario del Partito nazionalsocialista in Italia, un funzionario del cerimoniale, in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri, i direttori generali e gli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Prestava il servizio d'onore una centuria della Milizia forestale con gagliardetto e banda della scuola «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale.

All'arrivo del Ministro che è stato salutato dal Ministro Tassinari, dall'Ambasciatore von Mackensen e dalle altre personalità, la banda ha intonato gli inni germanici, seguiti da quelli fascisti. Dopo le presentazioni, l'Ecc. Darrè, unitamente al Ministro Tassinari e all'Ambasciatore del Reich, ha passato in rivista la centuria della Milizia forestale e quindi, traversando la saletta reale, si è avviato all'uscita.

Calorose accoglienze

All'esterno della stazione, una numerosa folla ha salutato con calorosissime manifestazioni il Ministro del Paese alleato. L'Ecc. Darrè accompagnato dal Ministro Tassinari, si è diretto all'albergo, dove alloggerà durante la sua permanenza a Roma, fatto segno a manifestazioni di simpatia lungo tutto il percorso.

Alle 11, l'Ecc. Darrè si è recato ad apporre la sua firma al registro della Real Casa al Palazzo del Quirinale.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura e della Alimentazione del Reich, Walter Darrè, presente il Ministro Tassinari e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Nel pomeriggio di oggi l'Ecc. Walter Darrè si è recato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste dove è stato ricevuto dall'Ecc. Tassinari e dal Sottosegretario. Durante il cordiale colloquio svoltosi tra i due uomini di Governo il Ministro Tassinari ha presentato all'illustre ospite i direttori generali e gli altri funzionari del suo Ministero.

Peyrouton nominato Residente della Tunisia

PARIGI, 6

L'Ambasciatore di Francia a Buenos Aires, Peyrouton, nominato recentemente Ambasciatore di Francia a Bucarest, è stato nominato, con Decreto odierno, Residente della Tunisia, in sostituzione di Labonne.

Com'è stato defenestrato l'uomo dai molti «jamais»

LOSANNA, 6

La notte scorsa a Parigi si è svolto un dramma di retroscena che fino a questo momento la gran massa del pubblico francese ignora. Il prologo per così dire del dramma era incominciato con la dichiarazione fatta a Londra dal signor Winston Churchill il quale, prospettando la possibilità che d'ora in poi la Granbretagna debba combattere da sola, attribuì in sostanza al Supremo Comando militare francese la responsabilità della rottura del fronte della Mosa e quindi della completa disfatta degli anglo-francesi nelle Fiandre e della disastrosa ritirata del Corpo di spedizione britannico.

L'impressione prodotta negli alti circoli politici parigini dalle parole del Primo Ministro inglese è stata tanto grave che il Presidente della Repubblica ha ritenuto suo dovere di consultare non solo il Presidente del Consiglio Reynaud, [illegible] le illusioni ricavabili dalla [illegible] del signor Churchill ed aggravata nelle ultime 24 ore dalla nuova formidabile offensiva germanica, [illegible] fautori di una politica fondata sulla salvaguardia esclusiva ed immediata degli interessi della Francia [illegible] della cooperazione britannica allo sforzo di guerra francese.

Il Presidente Lebrun conferì in fatti per notte col signor Laval e a quanto sembra con altri ex Presidenti del Consiglio. Venuto a conoscenza di queste consultazioni il Presidente del Consiglio Reynaud, corse alla sua volta all'Eliseo e fu allora che si sparse la voce raccolta dall'agenzia ufficiosa Havas, che egli fosse andato a presentare al signor Lebrun le dimissioni del Ministero. La voce aveva effettivamente una base di fatto in quanto che, se il signor Reynaud aveva nettamente rifiutato di riconoscere che gli avvenimenti di questi giorni hanno indebolito la base su cui si era imperniata finora la politica internazionale della Francia, cioè l'efficacia pratica dell'apporto britannico allo sforzo di guerra francese, le dimissioni immediate del Ministero avrebbero fatto inevitabili.

Il signor Reynaud ha, se non evitato, per lo meno ritardata questa soluzione offrendo di risolvere a mezzo il Ministero degli Esteri Daladier, esponente e simbolo della disastrosa politica del fronte popolare. Sembra tuttavia evidente che la sorte del Ministero Reynaud dipenderà dalla maggiore o minore prontezza ed elasticità di cui saprà dare prova nell'adeguare alla realtà le proprie direttive. Il fatto però che uscito Daladier dal Governo il signor Reynaud vi ha ammesso il signor Delbos già Ministro degli Esteri nel Ministero Blum, porta a credere che le solite considerazioni di equilibrio parlamentare abbiano ancora una volta prevalso sul realistico riconoscimento delle esigenze nazionali.

1000 tonnellate di ferro imbarcate a Durazzo per le nostre acciaierie

TIRANA, 6

E' partito da Durazzo diretto in Italia un primo carico di mille tonnellate di minerale di ferro destinato ad una acciaieria italiana. La Società Ferralba, cui è stato affidato il programma di sfruttamento minerario delle risorse ferrifere albanesi, va così realizzando il previsto apporto al piano autarchico nazionale del ferro.

La morte del Gen. Mallada

VERONA, 6

Si è spento oggi a Verona il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Mallada, senatore del Regno.

Il Gen. Giuseppe Mallada, nato a Torino il 22 settembre 1863, ha percorso una brillante carriera militare. Incominciò il servizio nel R. Esercito col grado di sottotenente dei bersaglieri nel 1886 e lo ha lasciato soltanto nel 1935 per raggiunti limiti di età, col grado di Generale di Corpo d'Armata. Prese parte alle campagne d'Africa, partecipando alla battaglia di Adua, alla campagna per la Libia 1911-1912 ed a tutta la grande guerra. Scrittore efficace e geniale ha dato alle stampe notevoli studi, tra i quali molto apprezzato quello su «La battaglia di Adua». Nel 1926 volle una apprezzata e delicata missione nelle colonie confinanti con l'Etiopia. Faceva parte del Senato del Regno dal 23 marzo 1939.

Organismo per la navigazione costituito nel Reich

BERLINO, 6

In seno al Ministero delle Comunicazioni è stata creata una speciale Sezione per la navigazione. La direzione è stata affidata dal Führer al Viceammiraglio Wuelfing al quale viene conferita la qualifica di Sottosegretario.

L'attenzione greca concentrata sull'Italia

ATENE, 6

Traendo argomento dalla dichiarazione del Presidente Metaxas ai membri della organizzazione nazionale della gioventù, i giornali mettono in rilievo che per il momento nulla sembra minacciare la Grecia. Però, soggiungono i giornali, il giorno in cui sorgesse una minaccia all'indipendenza e alla sovranità del Paese non permetteremo ad alcuno, secondo le parole del signor Metaxas, di strapparcele di mano.

Per quanto concerne in particolare l'Italia sulla quale è quasi totalmente concentrata la pubblica attenzione, si mette in rilievo la perfetta correttezza e cortesia della politica italiana e si insiste sul fatto che si deve all'Italia se fino ad oggi la guerra ha risparmiato i Balcani. Per quanto concerne la situazione interna, persino coloro che sono stati finora poco favorevoli all'attuale regime ellenico riconoscono che esso ha dato agli osservatori imparziali l'impressione che la Grecia sia intesa mantenersi padrona dei propri destini [illegible].

E' partito oggi per Mosca Sir Stafford Cripps, nuovo Ambasciatore d'Inghilterra nell'U.R.S.S. [illegible] il gradimento del Governo sovietico, dato soltanto ieri.

Il Presidente della Turchia giunto a Istanbul

ISTANBUL, 6

E' giunto stamane a Istanbul in treno speciale proveniente da Ankara il Presidente della Repubblica Ismet Ineunu, accompagnato dal Ministro della Difesa Nazionale. Prima di partire da Ankara, il Presidente aveva ricevuto ieri sera in udienza il Generale Mittelhauser, nuovo comandante dell'Esercito anglo-francese del Levante. Il Generale Mittelhauser è giunto oggi a Beiruth.

La nuova offensiva

Non erano ancora spenti gli echi della caduta di Dunkerque, che segnava la fine della prima fase della campagna d'occidente, quando il Fuehrer lanciava l'ordine per la ripresa dell'offensiva sulla fronte di Francia. Si iniziava quindi, su quella che si era convenuto di chiamare la fronte sud, una battaglia ancora più vasta e gigantesca di quella delle Fiandre, una battaglia nella quale l'esercito francese impegna tutte le sue forze, di fronte al soverchiante esercito del Reich.

Il terreno della lotta è conosciuto. La Piccardia è tagliata in due dalla media e bassa Somme, da Ham fino alla foce: è una zona leggermente ondulata, percorsa da vari fiumi, che però non ostacolano il movimento delle truppe. La Somme rappresenta una discreta linea di difesa, purchè integrata da opere che arrestino i carri armati tenendoli sotto il fuoco delle batterie retrostanti; i tedeschi però possedevano in precedenza una piccola testa di ponte ad Amiens che rompeva l'unità della linea difensiva francese.

> **«Con Savoia e con Nizza la Francia ebbe allora le ambite frontiere e assai più; perchè NIZZA FRANCESE E', OLTRE A TUTTO, UN CONTROSENSO GEOGRAFICO; coi suoi sessanta milioni di indennità ebbe pagate tutte le spese di guerra.»**
>
> **FRANCESCO CRISPI**

Più ad oriente si trova, nel mezzo dell'Ile de France, la grande vallata dell'Oise, una delle classiche vie di invasione della Francia. Da San Quintino a da Laon entrambi in mano germanica, possono penetrare nel dispositivo francese forti colonne d'attacco, il cui arresto è assai difficile perchè richiederebbe uno sbarramento trasversale della valle, che non si può improvvisare in pochi giorni. Questo è pertanto il punto più pericoloso di tutta la linea.

Ancora più ad oriente, nella Champagne, la difesa predisposta da Weygand non può che raramente appoggiarsi a linee naturali del suolo, fluviali e orografiche, e coincide pressa poco con quella occupata dopo la battaglia della Marna. I corsi dell'Aisne, della Mosa e del Chiers la traversano in senso normale, offrendo maggiori facilitazioni all'attacco che alla difesa, mentre il terreno non presenta che raramente appigli di qualche valore. Nel complesso dunque la resistenza è soprattutto affidata al valore delle truppe, ed anche il comunicato tedesco si attende una lunga e tenace difesa, che le truppe di Hitler si propongono di superare «con decisione», valore, disciplina e cameratismo».

Del concetto ispiratore di questa nuova offensiva non si conosce nulla di concreto; l'ampiezza del fronte di attacco è sempre consigliabile, per obbligare il difensore a disperdere le sue forze, e lasciarlo incerto sul punto verso il quale verrà esercitato il maggiore sforzo. E' però probabile che gli obiettivi strategici dell'azione mirino sia all'allargamento verso occidente della zona costiera occupata — per aumentare il distacco fra Francia e Inghilterra — sia all'avvolgimento delle due ali, preceduto da una forte minaccia sul centro. Dopo i risultati del primo urto, si verranno delineando le direzioni della manovra tedesca.

Mentre sono facilmente apprezzabili le forze che la Francia può opporre alla ripresa offensiva delle armate del Reich, non si hanno elementi per giudicare dei quantitativi predisposti dal Generale von Brauchitsch e realmente impiegati. Il tono del proclama di Hitler, l'importanza dell'azione — che dovrebbe essere decisiva contro la Francia — e la necessità di soverchiare fin dal principio l'apparato difensivo dell'avversario fanno però ritenere che la Germania impieghi ora una massa imponente di uomini, di artiglierie, di carri armati e di aeroplani. Quand'anche lo volesse, ciò che in questo momento è per lo meno dubbio, la Inghilterra non sarebbe ora certamente in grado di inviare truppe in Francia: il Generale Weygand non può quindi contare che sulle sole sue forze.

Le notizie giunte fino a questo momento informano di un arretramento francese sulla bassa Somme, il che conferma il primo dei due obiettivi sopraccennati. Anche la puntata verso il centro appare in corso di esecuzione, per quanto non ancora precisata nei dettagli. Per ora quindi non è possibile sapere di più, nè conviene lanciarsi in ipotesi che non avrebbero fondamento alcuno di attendibilità.

Gen. ALDO CABIATI

Viva risonanza a Budapest dell'articolo di Pavolini

BUDAPEST, 6

I giornali riproducono dandovi speciale risalto all'articolo del Ministro Pavolini sulla guerra mussoliniana e ne traggono argomento per sottolineare le realizzazioni dell'arma aerea italiana che fra l'altro è stata la prima a mettere in applicazione il sistema di trasportare interi reggimenti di soldati.

Le Concessioni di Sciangai

Tokio prende posizione contro oscure manovre

TOKIO, 6

La stampa riporta unanimemente una dichiarazione dell'Ufficio nipponico per gli affari cinesi, il quale afferma di non poter rimanere indifferente ad una eventuale cessione della Concessione francese di Sciangai agli Stati Uniti. La dichiarazione aggiunge che la Francia dovrebbe riconoscere quale sia l'attuale situazione dell'Asia orientale e pertanto mettersi d'accordo col nuovo Governo di Nanchino se essa si trova nell'impossibilità di poter mantenere forze sufficienti a Sciangai per controllare la propria Concessione. Nel caso in cui poi non credesse il nuovo Governo di Nanchino sufficientemente forte potrebbe accordarsi col Giappone. La dichiarazione aggiunge che tuttavia è dubbio ancora quali siano veramente le intenzioni della Francia in proposito. Comunque se poi la Francia e gli Stati Uniti avessero le stesse intenzioni e realizzassero l'accordo ventilato per la cessione della Concessione di Sciangai, essi assumerebbero la responsabilità di un eventuale nuovo conflitto che da ciò potesse derivare.

Il *Kokumin* aggiunge che il Ministero degli Esteri è preoccupato di tale notizia ventilata fin da settembre, ma che ritiene la cosa impossibile ed illegale. Comunque Arita ne parlerà con l'Ambasciatore francese.

La situazione s'aggrava a Malta

Ore di speranza e attesa

Dolorosa impressione in tutta l'isola dovuta agli arresti dei nazionalisti

SIRACUSA, 6

Dalle notizie pervenute da Malta si rileva la sempre più grave situazione di disagio in cui si trovano tutta la popolazione isolana che vive ore di trepidazione e di speranza.

L'arresto avvenuto in questi ultimi giorni di altri numerosi nazionalisti maltesi, fra cui lo stesso capo del partito nazionale Enrico Mizzi, il professore universitario Cortis, il legale del Consolato italiano avv. Alessandro Stilon, il commendatore Alberto Stilon, l'ing. La Ferla ed anche alcuni impiegati del Governo e dell'Arsenale, nonchè la soppressione del giornale Malta, *hanno provocato una dolorosa profonda impressione accresciuta dalla propaganda di odio antitaliano condotta con l'assenso delle autorità imperiali da Lord Strickland, dai suoi giornali e dai suoi prezzolati segugi che, spadroneggiano per l'intera isola, seminando ovunque il terrore con il coraggio della paura e il pretesto di combattere il fantasma della «quinta colonna».*

Un comitato d'azione costituito dai profughi

ROMA, 6

Si è costituito a Roma un comitato di azione maltese formato da maltesi residenti o profughi in Italia, presieduto dal prof. avvocato Carlo Mallia, ex Ministro della Giustizia nel passato Governo nazionalista maltese. Ad iniziativa del comitato stesso, questa mattina alle ore 10.30 sarà inaugurato al Pincio un busto di Fortunato Mizzi fondatore del partito nazionalista maltese ed intrepido difensore dell'italianità spirituale di Malta.

Un fervido indirizzo dell'Istituto per l'A. I.

ROMA, 6

Il consiglio direttivo dell'Istituto fascista per l'A. I. riunito in udienza straordinaria ha votato per acclamazione il seguente indirizzo:

«L'Istituto fascista dell'A. I. ricordando le antiche e legittime rivendicazioni dell'Italia nel continente africano, campo naturale in ogni tempo dell'intraprendenza e del lavoro della nostra razza, riafferma gli imprescrittibili diritti della Nazione alla libertà del Mediterraneo e al possesso di quelle terre che pionieri e colonizzatori hanno dischiuse alla civiltà santificata con le loro fatiche e fecondate col loro sangue, nella visione di un domani imperiale, in cui tutti i problemi di vita del popolo italiano, dalla espansione demografica all'approvvigionamento delle materie prime siano definitivamente risoluti. Ripete al Duce, supremo realizzatore della legge storica della risorta Roma la sua fede e la sua dedizione alla Causa dell'Italia fascista con la volontà di mettere tutte le proprie forze in linea per i nuovi cimenti e per le nuove immancabili vittorie».

NOTIZIE BREVI

Al Cairo il Consiglio dei Ministri ha approvato l'apertura di un credito supplementare di 600.000 sterline per le spese della difesa interna.

E' stato creato in Egitto un nuovo organo per il controllo degli approvvigionamenti.

Bollettino meteorologico

6 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+24	+18
Roma.....	staz.	misto	+26	+15
Milano...	dim.	misto	+29	+18
Torino...	—	—	—	—
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	dim.	ser., cal.	+26	+18
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	sereno	+26	+21
Firenze..	dim.	misto	+27	+14
Rimini...	staz.	ser., cal.	+22	+15
Ancona..	aum.	misto, cal.	+21	+17
Napoli....	dim.	cop., m.	+23	+16
Foggia...	staz.	misto	+22	+13
Bari.......	—	—	—	—
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	var.	misto, m.	+23	+18
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	—	—	—	—
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	—	—	—	—
Tripoli...	aum.	misto, cal.	+25	+12
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+27	+23
Rodi......	dim.	misto, m.	+23	+18

Perchè Re Leopoldo II fu costretto alla resa

Un memorandum belga sulle fasi della capitolazione

Gli eventi nella loro drammatica cronistoria

BRUSSELLE, 6

Il comando dell'Esercito belga ha redatto e consegnato, il giorno due giugno corrente, all'Ambasciatore d'Italia, al Nunzio apostolico ed all'Ambasciatore degli S. U. il seguente memorandum circa gli avvenimenti che hanno condotto alla resa dell'Esercito belga il 28 maggio scorso:

Il passaggio della Lys

«Dal 18 maggio il Re dichiarò ai suoi Ministri che una rottura definitiva del fronte alleato non era impossibile, e che da ciò sarebbe risultato per l'Esercito belga una situazione che poteva condurre a conseguenze gravi, vale a dire ad una capitolazione. Il 20 maggio, avvertito della caduta di Cambrai e dello stato di esaurimento delle forze francesi del nord, il Re avvisava Londra delle sue preoccupazioni.

Il 21 maggio, l'entrata dei tedeschi ad Abbeville ed a Montreuil realizzò la scissione temuta. Alla conferenza dei Comandanti d'Armata ad Ypres, si convenne che l'Esercito belga avrebbe coperto le operazioni delle forze franco-britanniche difendendo a fondo la linea della Lys, prolungata a nord verso l'imboccatura della Schelda con eventuale ritirata sull'Yser.

Il 23 maggio la pressione nemica obbligava i belgi ad abbandonare Terneuzen e Gand. Il tentativo di sfondamento britannico su Arras, falliva, le unità francesi furono messe nella impossibilità di attaccare. D'altra parte distaccamenti motorizzati nemici sboccavano da Boulogne e Saint Pol sulle retrovie alleate. L'accerchiamento si stringeva sempre più. Il Re considerava come impossibile evitare le capitolazione.

Il 24 maggio un potente attacco tedesco forzò il passaggio della Lys sui due fianchi di Courtraj. La grande battaglia incominciava. Il 25 maggio il Re notificava ai suoi Ministri, poi al suo Esercito, la sua incrollabile decisione di condividere la sorte dei suoi soldati. Egli indirizzava a Londra un messaggio categorico sul pericolo imminente e sulle sue intenzioni. I tentativi del Generalissimo nel nord e la rottura materiale delle comunicazioni con la Francia impediscono di fare una notificazione a Parigi. Ma i Ministri belgi che abbandonano il Re descriveranno a Parigi come a Londra la situazione che essi hanno vissuto con la più grande ansietà.

Tragico momento

Di più il 26 maggio a mezzogiorno il Comando belga rimette al capo della missione francese una nota sulla situazione dell'Esercito belga in cui è detto: «Il Comando belga vi prega di far conoscere al Generalissimo delle Armate alleate che la situazione dell'esercito belga è grave e che il Comandante in capo intende sostenere la lotta fino all'esaurimento totale dei suoi mezzi. Si è vicini a raggiungere i limiti della resistenza». Questo messaggio è restato senza risposta da parte del Generalissimo.

Alle ore 18 il Generale Blanchard si presenta al Re come successore del Gen. Billot. Egli annuncia che i britannici sgomberano la posizione di frontiera sulla nostra destra e si portano più indietro sulla linea Lilla-Ypres. Nel vuoto così creato tra essi ed i belgi egli non potè che inserire una divisione leggera motorizzata. Essendo questa ridotta ad una quindicina di carri d'assalto e non avendo incontrato il Generale Gort, Blanchard non poteva precisare le intenzioni di questi.

Il 27 maggio, a partire dalle ore 11, una serie di informazioni prova che il fronte, che batte lentamente in ritirata sotto i ripetuti assalti d'un nemico sostenuto da un'aviazione schiacciante, si è rotto in parecchi punti e specialmente al quinto, al secondo e al settimo Corpo d'Armata e una larga breccia s'apre al centro; nessuna riserva è più disponibile.

Verso le 12.30 il Re fa telegrafare al Generale Gort che l'Esercito è molto scoraggiato; esso si batte senza sosta da quattro giorni sotto un intenso bombardamento che la Royal Air Force non ha potuto impedire. Dal fatto di sapere questo gruppo alleato accerchiato e dalla grande superiorità aerea del nemico, le truppe hanno concluso che la situazione è disperata. Si avvicina rapidamente il momento in cui esse saranno sul punto di essere messe fuori combattimento. Il Re si trova costretto a capitolare per evitare un disastro.

Verso le 14.30 viene dichiarato all'aiutante maggiore del Generale Weygand, in visita al Gran Quartier Generale: «La resistenza belga è agli estremi, il nostro fronte sta rompendosi come una corda logorata dal soverchio uso».

Poco prima delle 16 il Comando belga constata che:

La fine delle ostilità

1) dal punto di vista nazionale, l'Esercito ha assolto il suo compito; esso ha messo in opera completamente la sua capacità di resistenza. Le sue unità sono incapaci di riprendere il combattimento domani. Una ritirata verso l'Yser non si può prevedere, poichè essa porterebbe ad uno smembramento delle unità maggiori del combattimento; essa porterebbe al massimo la congestione delle forze alleate, già fatalmente strette tra l'Yser, da una parte, e Calais e Tasselle, attaccate dai germanici, dall'altra;

2) dal punto di vista internazionale l'invio di un parlamentare per informarsi sulle condizioni per la cessazione delle ostilità, farà guadagnare, a vantaggio degli alleati, tutta la notte dal 27 al 28 e una parte della mattinata del 28, periodo di tempo equivalente a quello che sarebbe trascorso continuando la lotta a costo di un catastrofico smembramento dell'Esercito.

Il Re decide che un parlamentare venga inviato per conoscere le condizioni per la cessazione delle ostilità tra l'Esercito germanico e l'Esercito belga. Questa decisione viene portata immediatamente a conoscenza delle missioni francese e britannica.

Il capo della missione francese, pur affermando di riconoscere le buone ragioni che hanno determinato tale decisione, esprime l'opinione che i negoziati dovrebbero svolgersi d'accordo dai tre Eserciti. Gli viene risposto poco dopo che la missione inviata a parlamentare ha l'incarico soltanto di informarsi delle condizioni di una sospensione delle ostilità. Il Generale francese dichiara, incidentalmente, di essere riuscito ad avvertire, per radio, il Generale Weygand, ma di non essere riuscito a raggiungere il Generale Blanchard, il cui Quartier Generale non si trova più al suo posto. Egli aggiunge, con la nostra approvazione, di essere in grado di schierare la 60.a Divisione francese, che noi avevamo previsto di trasportare a Dunkerque sui nostri autocarri belgi, per essere rimessa a disposizione diretta del Comando francese. Bisogna notare che le inondazioni dell'Yser e la distruzione dei ponti su questo fiume erano da noi organizzate già da 48 ore.

Quanto al Generale Gort, nessuno sa dove egli si trovi, poichè il suo Quartiere Generale, che doveva stabilirsi a Cassel, ha dovuto rinunciare a questo progetto in seguito ad un attacco di carri armati germanici ed alla distruzione della centrale telefonica di Lilla che ha reso impossibile ogni comunicazione.

Alle ore 17 il parlamentare lascia il Gran Quartiere Generale belga. Alle 22 si apprende che la Germania chiede che l'Esercito belga deponga le armi senza condizioni. Alle 23 il Re decide di accettare e di proporre che la cessazione del fuoco venga fissata per le ore 4 del mattino. Alle ore 1.30 ne viene data comunicazione al capo della missione francese che, nel frattempo, si era trasferito a La Panne. Alle 3.15 il capo della missione francese comunica il testo del seguente telegramma del Generale Weygand: «I Governi francese e britannico sono d'accordo che gli Eserciti salvino l'onore della bandiera, dissociandosi dall'Esercito belga».

Alle ore 4 i germanici cessano il fuoco su tutto il fronte belga eccetto che nel settore di Rouers-Ypres dove le unità belghe, non avvertite, continuavano a difendere le loro posizioni fino verso le ore 6. Verso le 9 del mattino un messaggio del parlamentare fa conoscere che il Comando germanico domanda il libero passaggio delle sue colonne in direzione del mare. Questo messaggio viene immediatamente telefonato al capo della missione francese. Poco dopo l'interruzione della rete telefonica impedisce completamente le comunicazioni tra il delegato del Comando alleato ed il Comando belga.

Castello di Laeken 2 giugno 1940»

Carneficina a Bombay causata dal rifiuto degli indiani di partire per la guerra

SCIANGAI, 6

Durante le operazioni di imbarco di truppe indiane per il teatro della guerra sono avvenuti a Bombay, come si viene a sapere soltanto ora, gravi incidenti. Le truppe indiane si sono opposte all'ordine di imbarcarsi dato dagli ufficiali inglesi. Truppe della guarnigione accorse in aiuto hanno aperto il fuoco sulle truppe indiane soffocando la rivolta in un bagno di sangue. Alla fine, la resistenza venne domata e le truppe indiane sono state imbarcate. A tale proposito il giornale inglese Sciangai Times *scrive che i rapporti fra indiani e inglesi stanno evidentemente peggiorando.*

Un o. d. g. diramato dal Comandante dell'Esercito svizzero

BERNA, 6

Il Generale Guissan Comandante in capo dell'Esercito ha diramato un ordine del giorno in cui è detto fra l'altro:

«Abbiamo un triplice compito da assolvere: migliorare incessantemente il nostro armamento materiale, morale e spirituale. Dobbiamo difenderci e lo possiamo. La guerra dei nervi non deve influenzare la Svizzera. I nuovi metodi di combattimento non ci troveranno impreparati. Sono stati presi i provvedimenti per opporvisi».

L'ordine del giorno si occupa poi della difesa morale e spirituale, dichiara che bisogna opporsi in tutti i modi alla mentalità disfattista

L'intervento di Roma sarebbe un disastro per gli alleati

SCIANGAI, 6

E' molto commentato l'articolo del principale quotidiano in lingua inglese China Press, *il quale dichiara che l'intervento dell'Italia nel conflitto costituirebbe un disastro per gli anglo-francesi. Il giornale contempla la possibilità che l'Inghilterra si trovi costretta a rinunziare a Gibilterra, nel quale caso la intera forza navale anglo-francese potrebbe trovarsi chiusa nel Mediterraneo come in una trappola e quindi, nella migliore ipotesi, condannata alla inutilità, proprio quando i franco-inglesi potrebbero averne maggior bisogno altrove. Anche il Canale di Suez infatti, prosegue il giornale, sarebbe gravemente minacciato e quindi unica soluzione ragionevole per gli alleati occidentali consiste nel pieno riconoscimento delle aspirazioni e dei diritti dell'Italia e anche della Spagna nel Mediterraneo. «Non sarebbe una soluzione eroica — osserva il giornale — ma nessuno si caccia, se può evitarlo, in una guerra che si preannuncia disastrosa». Il* China Press *conclude chiedendosi se però l'Italia si mostrerebbe disposta ad entrare in questo ordine di idee, al punto in cui sono giunte le cose.*

I cupi incubi della Granbretagna

Deboli voci a Londra per un aiuto all'alleato

Apprensioni per l'uscita di Daladier

LONDRA, 6

L'uscita di Daladier dal Governo francese suscita a Londra vivaci reazioni temendosi per la saldezza dei legami anglo-francesi. Si osserva nei circoli più seri che tale mutamento di pilota al Quai d'Orsay quando il nemico batte alle porte è sintomatico e secondo taluni esprimerebbe un estremo tentativo di avvicinarsi all'Italia giocando l'ultima carta.

Malgrado quindi l'ostinato, completo, controllato silenzio dei giornali, gli ambienti politici e diplomatici esprimono delle apprensioni anche in relazione alla frase di Churchill sulla possibilità che l'Inghilterra debba proseguire la lotta da sola. E' notevole, tuttavia, che nessun giornale simpatizzi per Daladier e pubblichi l'avvenuto siluramento senza rimpianti.

Appelli agli Stati Uniti

L'attenzione si concentra sulla nuova offensiva germanica che questa volta, come rileva il *News Chronicle*, colpisce soltanto truppe francesi. Il giornale ritiene che i tedeschi «mirino a schiacciare rapidamente la Francia ben sapendo di poter lanciare l'attacco con armamenti superiori, con forze aeree soverchianti e con una grande superiorità numerica». Premesso che i tedeschi non baderanno a sacrifici pur di forzare una rapida decisione, il giornale sostiene che se i francesi pensassero di essere lasciati soli a resistere, l'effetto morale sarebbe deplorevole. E aggiunge: «Dobbiamo pertanto fornire alla Francia uomini, materiali e aeroplani per la nuova battaglia anche a costo di indebolire la nostra difesa territoriale».

Su questa ipotetica possibilità di dare aiuto immediato all'Esercito francese insiste anche il *Manchester Guardian* scrivendo che l'Inghilterra deve rafforzare al massimo le possibilità di resistenza francese perchè ogni danno sofferto dalla Francia è un danno anche per la Granbretagna.

Nel già citato *News Chronicle* il collaboratore diplomatico Vernon Bartlett rivolge un caloroso appello agli Stati Uniti affermando che la frase di Churchill che l'Inghilterra è pronta a combattere anche da sola ha suscitato vive preoccupazioni che l'intervento degli Stati Uniti potrebbe neutralizzare. Avverte tuttavia il *Daily Express* su questo stesso argomento che non è prudente farsi illusioni circa gli Stati Uniti, tanto è vero soggiunge il giornale, che il Congresso di Washington non ha alcuna intenzione di autorizzare l'invio all'Inghilterra e alla Francia dei mezzi di difesa immediatamente disponibili.

La lotta in Francia

I giornali pomeridiani riportano brevissimi telegrammi da Parigi circa l'andamento dell'offensiva germanica. I critici militari si limitano ad avvertire che, per ora, è impossibile ottenere informazioni precise, dato che la grande battaglia è appena incominciata.

L'*Evening Standard* scrive che la pressione più formidabile si è verificata nel settore di Soissons, dove si combatte col massimo accanimento. Nelle altre parti del fronte i tedeschi avrebbero lanciato «attacchi di assaggio» per provare la resistenza francese nei vari punti d'appoggio.

In generale i giornali nei loro commenti politici continuano ad esprimere la speranza che la Granbretagna e la Francia restino saldamente unite per poter riparare insieme al colossale disastro subito. «La prima fase della guerra è finita disastrosamente per gli alleati — scrive il *Daily Mail* — i quali hanno perduto il dominio delle coste del Mare del Nord e della Manica, da Namsos a Boulogne, molte migliaia di truppe addestrate e un'immensa quantità di materiale da guerra».

In genere si nota che la totalità della resistenza ricade sulle spalle dei francesi ma si afferma anche burbanzosamente che l'aviazione britannica potrà far fallire gli attacchi tedeschi. Gli ambienti militari però come già abbiamo accennato sono estremamente riservati e non escludono che lo sforzo germanico riesca a sfondare il fronte francese cosicchè l'isolamento dell'Inghilterra (il grande incubo per Londra) si operi per via delle armi.

Il *Times* afferma che l'ora è critica, che aiutando la Francia l'Inghilterra aiuterebbe se stessa, il fronte britannico essendo fra Abbeville e il Reno. Il *Daily Herald* scrive che se l'offensiva germanica riuscisse l'intero esercito francese sarebbe in pericolo.

Continua sui giornali la propaganda per sostenere che nulla ora indurrebbe Mussolini a rinunciare alla guerra e i corrispondenti da Roma scrivono che nemmeno eventuali pressioni di Roosevelt o del Vaticano farebbero indietreggiare il Duce.

I circoli politici affermano che Cripps farà l'impossibile per distaccare la Russia dalla Germania e l'*Evening Standard* spera che il nuovo Ambasciatore a Mosca riuscirà a frustrare l'azione tedesca tendente ad un accordo dell'Asse con la Russia controbilanciando la entrata italiana nel conflitto con la estensione della guerra nei Balcani dove probabilmente la Russia potrebbe appoggiare l'Inghilterra.

L'*Agenzia Reuter* apprende che il Duca di Windsor ha rassegnato le dimissioni dal posto di ufficiale di collegamento tra gli Eserciti francese e inglese.

Responsabili alla gogna

Si esprime intanto la speranza che nelle riunioni segrete della Camera dei Comuni indette per martedì e mercoledì della prossima settimana venga chiarita anche la situazione politica interna. Si prevede una lunga discussione della situazione militare ma molti deputati denunzieranno in termini perentorii le gravi responsabilità degli uomini di Governo taluni dei quali sono tuttora al potere ad onta degli enormi errori commessi nel recente passato. Taluni ritengono probabile subito dopo la sessione segreta del Parlamento le dimissioni di alcuni Ministri tra cui Chamberlain e Sir Kingsley Wood il quale fu per due anni e più l'organizzatore della produzione aeronautica.

Proseguono tra il Governo britannico e quelli del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda trattative per il trasferimento in quei Dominii di bambini britannici le cui famiglie si dichiarino disposte a separarsene sino alla fine della guerra. Questi negoziati vengono messi in rapporto dai giornali con l'affermazione fatta dal Primo Ministro Churchill che, seppure il territorio britannico fosse invaso, i Dominii dell'Impero continuerebbero la lotta, in attesa del soccorso degli Stati Uniti e contribuiscono quindi ad accentuare l'orgasmo nella massa del pubblico britannico.

In previsioni di nuovi provvedimenti per l'internamento di stranieri, si sta allestendo un campo di concentramento per 10 mila persone a Douglas, nell'isola di Man.

MARIO PETTINATI

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340 80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

A PALAZZO VENEZIA

Il Duce elogia l'attività dell'I. N. A.

Due quote di oltre 31 milioni allo Stato e agli assicurati

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sen. Bevione che Gli ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto stesso per l'esercizio 1939.

All'avanguardia

Mentre nei maggiori Paesi d'Europa e fuori, compresi gli S. U. d'America, la produzione assicurativa nel 1939 ha subito, ove più ove meno, una certa flessione rispetto al 1938, in Italia il massimo ente assicurativo è riuscito a conseguire nella produzione un incremento di circa il 3 per cento rispetto all'esercizio precedente, superando la rilevante cifra di 3 miliardi di lire di nuovi capitali assicurati.

Le assicurazioni popolari hanno migliorato ancora la produzione dell'esercizio precedente raggiungendo 550 milioni di capitali assicurati con circa 253.000 polizze. Il portafoglio complessivo in vigore alla fine del 1939 presenta oltre 2 milioni e 900.000 polizze per un ammontare di capitali assicurati di poco inferiore ai 20 miliardi di lire, con un aumento di circa 345 mila polizze e di un miliardo e 700 milioni di capitali rispetto alla fine del 1938.

Le riserve complessive a garanzia degli impegni contratti dall'Istituto passano da 5 miliardi e 298 milioni a 5 miliardi e 814 milioni. Nuovi investimenti per più di 600 milioni di lire. I premi corrisposti dagli assicurati ammontano a oltre 782 milioni e anche questa cifra supera notevolmente la corrispondente del 1938 che fu di 719 milioni. L'Istituto ha effettuato nel 1939 in opere di interesse nazionale e cioè per bonifiche, opere stradali, immobili e finanziamenti di pubblico interesse oltre i 387 milioni in finanziamenti diretti al Tesoro dello Stato.

Vivo compiacimento

Il favorevole andamento della mortalità, la saggia politica degli investimenti e la rigida amministrazione hanno permesso di realizzare un utile netto di circa 77 milioni che supera quello del precedente esercizio di quasi 12 milioni. Spetta pertanto allo Stato, in base agli accantonamenti di legge, una quota di partecipazione di lire 31 milioni 540.328, somma che il sen. Bevione ha consegnato al Duce. Così dal 1934 ad oggi, da quando cioè il consiglio di amministrazione dell'Istituto decise di iniziare il versamento diretto all'erario della quota di utili che prima veniva accantonata in un fondo speciale, l'Istituto nazionale ha versato al tesoro una cifra complessiva di 156 milioni.

Una quota di utili uguale a quella di spettanza dello Stato viene distribuita tra gli assicurati. Essa permetterà di incrementare del 5 per mille le somme assicurate con polizze che godono degli utili in aumento del capitale; mentre per i contratti che godono degli utili in contanti (contratti in forma ordinaria e a premio annuo emessi dopo il 30 giugno 1936 XIV) consentirà di liquidare il 6 per cento del premio stesso all'atto del pagamento della successiva annualità. Viene raggiunta così dal 1930 ad oggi la cifra complessiva di 224 milioni che l'Istituto ha assegnato ai suoi assicurati a titolo di partecipazione agli utili.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento di questi imponenti risultati conseguiti nel 1939 dal grande ente di Stato ed ha espresso il Suo alto elogio al sen. Bevione ed ai suoi collaboratori.

Esauriente relazione del cons. naz. Borgatti

ROMA, 6

A Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto il cons. naz. Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale Gli ha fatto una breve relazione sull'attività confederale illustrando alcune iniziative inerenti all'addestramento ed al perfezionamento professionale dei lavoratori. Fra queste, il presidente confederale ha sottoposto al Duce l'istituzione di una scuola alberghiera che sorgerà al lido di Ostia-Roma e il progetto di una scuola per gli odontotecnici.

Il cons. naz. Borgatti ha anche presentato al Duce il quarto campionario dei nuovi tessili nazionali, gli atti del primo Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale ed il volume edito dalla Confederazione, «Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero dalla costituzione del Regno ad oggi».

Il Duce ha approvato l'esauriente relazione fattaGli dal presidente Borgatti impartendo direttive per la futura azione da svolgere nel settore del lavoro commerciale.

Il Gen. Garibaldi

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il camerata Generale Ezio Garibaldi che lo ha intrattenuto su questioni riguardanti le organizzazione garibaldina.

Importanti iniziative approvate nel ramo metallurgico dal Fondatore dell'Impero

ROMA, 6

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il presidente della Azienda minerali metallici italiani. Il consigliere nazionale Gardini ha esposto al Duce il vasto programma di ricerche e di impianti in corso di svolgimento ed ha riferito sul sensibile aumento produttivo dei primi 5 mesi dell'anno 1940.

Tale aumento registrato nei vari settori aziendali, è dovuto, oltre che all'apporto di nuove miniere, assunte recentemente in gestione dall'A.M.M.I. ed soprattutto all'incremento delle lavorazioni ed all'entrata in esercizio di nuovi stabilimenti industriali per l'arricchimento di minerali di stagno, nichelio, antimonio e piombo. Il Presidente dell'A.M.M.I. ha presentato al Duce un lingotto di rame grezzo ottenuto dal trattamento diretto al forno elettrico del minerale proveniente dalla miniera di S. A. Duchessa, con i procedimenti che saranno attuati nell'impianto elettrometallurgico di Cagliari in corso di attuazione. Ha inoltre riferito sullo stato dei lavori per la produzione di vanadio e degli impianti di arricchimento dei minerali nichel-cobaltiferi sardi.

Il Duce ha approvato le iniziative in corso ed ha ordinato di incrementare al massimo le singole produzioni, esprimendo il Suo elogio per i dirigenti, i tecnici ed i minatori che, consapevoli delle particolari esigenze dell'ora, sono impegnati in questo fondamentale settore dell'autarchia.

Il presidente dell'A.M.M.I. ha poi sottoposto al Duce il progetto per un primo lotto di costruzioni del villaggio operaio che dovrà sorgere in prossimità di Macugnaga per le maestranze del gruppo MOP (Miniere oro Piemonte).

Il Duce ha data la Sua approvazione per la sollecita esecuzione delle opere.

Il mirabile bilancio della Mostra artigiana

Una vibrante relazione

ROMA, 6

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Oltre 200.000 visitatori, 1443 espositori, più di 2000 campionari esposti e presumibili circa 15 milioni di affari, di cui la quota maggiore iniziata con le 264 ditte commerciali presentatesi appositamente in Firenze: ecco il bilancio della X edizione di quella Mostra-mercato dell'artigianato da Voi, Duce, voluta ed assegnata a Firenze, da Voi concretamente incoraggiata, da Voi immutabilmente definita nelle sue funzioni squisitamente mercantili e nei suoi dimostrativi compiti di avanguardia tecnica-artistica.

Nel consapevole spirito del suo primato artigiano, Firenze, insieme con le forze scattanti del Fascismo fiorentino e col grande laborioso ceto degli artigiani d'Italia, è fiera di avere saputo dimostrare imperturbabile le sue attitudini suscitatrici di rinascenza ed organizzatrice di traffici e Vi attesta la sua vibrante incrollabile fede, intrepidamente sicura che la XI replica della Mostra-mercato sarà imperialmente mediterranea. — Gazzotti, Gomez, Lai, Venerosi-Pesciolini».

Vibranti messaggi nell'annuale della Benemerita

ROMA, 6

In occasione dell'annuale dell'Arma dei Carabinieri sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Nella ricorrenza del suo 126.o annuale l'Arma dei Carabinieri, compresa della solennità della vigilia eroica, riattesta a Voi, Duce, l'ansia della sua ardente dedizione con il fiero proposito di adempiere fedelmente ogni Vostro comandamento per la più fulgida ascesa dell'immortale Patria Fascista. — Generale Moizo».

«I componenti la Legione carabinieri in congedo d'Italia con alto sentimento militare e vivo spirito fascista oggi 126.o annuale dell'Arma riaffermano a Voi, Duce, tutta la devozione, orgogliosi del loro posto di combattimento che hanno tenuto, tengono e terranno seguendo sempre il Vostro comandamento con fede ed obbedienza. — Il comandante della Legione: Generale Ademollo».

Provvedimenti approvati dalle Commissioni senatoriali

ROMA, 6

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del senatore Giuseppe Francesco Ferrari la Commissione legislativa delle Forze Armate che ha preso in esame vari disegni di legge

Fra i provvedimenti approvati figurano le modifiche alla legge riguardante l'ordinamento della Regia Aeronautica.

Estensione del contratto per i dipendenti dell'industria grafica ai lavoratori della carta e stampa

ROMA, 6

Si sono concluse le trattative che erano in corso tra la Federazione dei lavoratori della carta e stampa e la Federazione degli industriali editori per la sistemazione contrattuale e salariale del personale operaio dipendente dalle aziende degli industriali editori. Si è concordato che a tale personale si applichino il contratto nazionale di lavoro vigente per i dipendenti dell'industria grafica e affini e le integrazioni e modificazioni apportate e i contratti provinciali integrativi dello stesso contratto nazionale.

Questa categoria di lavoratori è quindi completamente regolata sia per la parte contrattuale, normativa, sia per le tariffe salariali. Le Federazioni tuttavia hanno stabilito che, ove occorra, le competenti organizzazioni provinciali dovranno incontrarsi nel più breve tempo possibile per regolare gli elementi del personale femminile che eventualmente non risultassero disciplinati dai predetti contratti provinciali di lavoro, provvedendo ad includere in tali contratti le relative denominazioni e i rispettivi minimi di paga. Il nuovo accordo è in vigore dal 1.o giugno corrente.

Gli allievi ufficiali della Marina

Anticipo dei corsi per preliminari e laureati - Concorsi d'ammissione

ROMA, 6

Il Ministero della Marina comunica: I corsi allievi ufficiali di complemento nella R. Marina per preliminari navali e per laureati sono anticipati. Gli allievi preliminari navali che debbono frequentare il primo e il secondo tirocinio dovranno presentarsi alla R. Accademia navale di Livorno il 1.o luglio p. v. Gli allievi preliminari navali che hanno già compiuto il secondo tirocinio saranno nominati aspiranti il 15 giugno indipendentemente dal conseguimento o meno dalla laurea e con la stessa data dovranno presentarsi alla R. Accademia navale per un mese di tirocinio al termine del quale riceveranno destinazioni di servizio, ad eccezione di quelli del Corpo sanitario, di Commissariato delle Capitanerie di porto che saranno nominati aspiranti il 15 giugno e saranno senz'altro destinati.

I giovani laureati che intendono partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento nei vari corsi della R. Marina per iscritti e arruolati di leva, devono far pervenire domanda al Comando superiore del Corpo Reale Equipaggi di La Spezia entro il 25 giugno 1940.

Il Ministero della Marina comunica che ha bandito i seguenti concorsi per l'ammissione al corso normale presso la R. Accademia navale per l'anno accademico 1940-41: Prima classe: 180 posti per allievi ufficiali di Stato Maggiore; 70 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio navale e 30 posti per allievi ufficiali ingegneri delle armi navali; seconda classe: 25 posti per all. uff. ingegneri del Genio navale; terza classe: 45 posti per all. uff. di Stato Maggiore; 35 posti per all. uff. ingegneri del Genio navale e 20 posti per all. uff. ingegneri delle armi navali. Il termine utile per la presentazione delle domande per tutti i concorsi è stato anticipato al 10 luglio.

Variazioni ferroviarie da e per l'estero

ROMA, 6

Le Ferrovie svizzere attiveranno dalla notte dall'8 al 9 andante il nuovo orario generale che sarebbe dovuto andare in vigore il 19 maggio u. s. In conseguenza, a partire dal 9 corrente, sulle Ferrovie italiane verranno riattivati i treni 202 e 313 fra Milano e Chiasso, 200, 201 e 211 fra Milano e Domodossola, restando soppresso il treno 213 Domodossola-Milano attivato in sostituzione del treno 211. Il treno di lusso Sempione Oriente «S. O.» e l'altro in senso contrario «O. S.» continueranno a circolare tra Losanna e Istanbul. Dalla stessa data saranno attivati tutti i servizi di carrozze dirette interessanti i transiti di Chiasso e Domodossola risultanti dall'orario ufficiale con le seguenti modificazioni: I servizi di prima e seconda classe Milano-Berlino dei treni 304/309 e Milano-Schiaffusa dei treni 302/313 saranno limitati a Zurigo. Il servizio di prima, seconda e terza classe Milano-Paris Est dei treni 214 e 207 sarà limitato a Berna. Avendo le Ferrovie francesi soppressi alcuni treni locali fra Ventimiglia e Nizza, il servizio di carrozza diretta di prima, seconda e terza classe Nizza-Budapest dei treni 139, 174, 181, 610, 704, 709, 619, 192, 163, 136 nonchè il servizio di carrozza letto Milano-Nizza dei treni 1391-1402 e 1401-162 saranno da oggi limitati a Ventimiglia.

Cronache dell'A. O. I.

La festa dei Carabinieri e della Sanità militare ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

Ricorrendo la festa del Corpo di Sanità militare, si è svolta, nell'ospedale Vittorio Emanuele III, una cerimonia religiosa officiata dal delegato apostolico per l'A.O.I., il quale, dopo la Messa, ha consacrato un'artistica effige riproducente la Madonna protettrice degli infermi. Ricorrendo il 126.o annuale dell'Arma fedelissima, è stata solennemente inaugurata nella sede del Gruppo carabinieri di Addis Abeba una lapide dedicata alla memoria dei militi caduti nelle operazioni di polizia nel territorio dello Scioa. L'annuale celebrativo si è concluso con un saggio ginnico svoltosi alla scuola degli Zaptiè.

— Un ritmo assai accelerato ha assunto in questi ultimi mesi a Gondar l'attività edilizia delle zone periferiche del territorio amarico. In questi giorni è stato completato in Debra Marcos un attrezzatissimo ambulatorio pei nazionali e pei sudditi, mentre si sta ultimando un carovanserraglio, in tutto rispondente alle esigenze del traffico carovaniero e del mercato settimanale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Sottosegretario Nannini per la Giornata della tecnica

Al R. Provveditore agli Studi è pervenuto, dal Sottosegretario di Stato Eccellenza Sergio Nannini, rappresentante del Governo alle manifestazioni della Giornata della tecnica nella nostra città, il seguente telegramma:

«Sono lieto di aver potuto constatare la magnifica attrezzatura scientifica e sperimentale delle istituzioni e degli enti tecnici di codesta città. Vi rinnovo le espressioni del mio vivo compiacimento anche per la perfetta organizzazione delle manifestazioni della riuscitissima Giornata della tecnica. - Il Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura Sergio Nannini».

Il convegno del Fascio Femminile

Si è svolta iersera, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», un'applaudita serata d'arte organizzata dalla sezione coloniale del Fascio Femminile. Del convegno, durante il quale ha parlato il camerata Migliorini su un argomento di palpitante attualità, daremo più ampia relazione su un'altra edizione del nostro giornale.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Ispettori di Zona della provincia

Domani, alle 10.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli Ispettori di Zona della provincia.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Mostra di lavori. Domani, alle 18.30, in Sala del Littorio avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti nei corsi di taglio, cucito e ricamo del Fascio Femminile.

Coro del Fascio Femminile. Oggi alla solita ora coro del Fascio Femminile, in sede di via Roma 28, I.

Corso di fisarmonica. Oggi si terrà la lezione di fisarmonica nella sede di via Roma 28, I.

G. I. L. Vigilatrici di colonia. Le vigilatrici e le direttrici di colonia, che sono in possesso della sahariana bianca, sono invitate a presentarsi alla sede del Comando federale della «Gil» (salita Montanelli n. 1) domani mattina per comunicazioni urgenti.

La disposizione per l'esercizio della pesca nelle acque del Compartimento di Trieste, verrà pubblicata in una prossima edizione.

Le lezioni di P. Petazzi. Nell'odierna lezione P. Petazzi esporrà il concetto di adorazione e studierà se e come l'Umanità stessa di Cristo possa essere oggetto di adorazione. La medesima lezione avrà luogo domani alle 19.

Bollettino demografico
6 giugno 1940-XVIII

Nati	5
Morti	6
Matrimoni	—

La sagra delle Massaie rurali al Giardino Pubblico

Anche quest'anno, il Giardino Pubblico sarà allietato dalla presenza delle Massaie rurali, che in un festoso raduno, domenica 16 giugno, ci faranno sentire i loro canti melodiosi ed eseguiranno le caratteristiche danze paesane, mentre nei viali, sulle bancherelle si venderanno i prodotti della nostra Provincia e cibi cotti da contentare i palati più raffinati. La manifestazione avrà certamente grande successo per l'intervento in massa dei cittadini.

La nuova denominazione dei Magazzini Oehler S. A.

L'assemblea generale della S. A. Magazzini Oehler, tenutasi giorni or sono, ha nominato presidente e consigliere delegato della Società il camerata cav. rag. Amedeo Bologna, noto e apprezzato professionista della nostra città.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione, appena insediato, ha deliberato il cambiamento del nome della Società, che d'ora in poi si chiamerà: Grandi magazzini «Tessilia», Società Anonima.

Questa denominazione già spicca nelle grandi tabelle provvisorie applicate sulla facciata dei vasti magazzini, tanto noti alla cittadinanza.

Al rag. Bologna, che porterà certo all'importante ditta un largo contributo di attività, felicitazioni vivissime.

L'oscuramento per la protezione antiaerea

Disposizioni e provvedimenti contro gli inosservanti

ROMA, 6

Ove le circostanze lo impongano potrà essere disposto l'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea.

Per l'attuazione di tale forma di oscuramento devono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna e attenuate o schermate quelle che saranno conservate. In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile a impedire che le luci dell'illuminazione privata trapelino comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc. sia verso le strade, sia verso cortili o giardini.

Le penalità

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi famiglia, i capi fabbricato, dirigenti di stabilimenti, negozi, luoghi di ritrovo e simili. Coloro i quali vi trasgredissero sono passibili a termini di legge dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire duemila.

Per rassicurare la più celere e tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale, quando fosse ordinato, le persone di cui sopra dovranno preparare fin d'ora tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (striscie di carta scura, coperte ecc.). I servizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi, tende ecc., avendo però l'avvertenza di evitare che aprendo le porte di locali internamente illuminati si proiettino lame di luce sulle strade.

Si rammenta poi che, sempre quando fosse ordinato, le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici ecc. dovranno essere spente.

Per i veicoli

Nell'eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, i conducenti di ogni genere di veicoli devono tener presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca. Perchè il provvedimento, che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso, possa avere applicazione tempestiva e completa, è necessario che sia provveduto fin d'ora all'oscuramento di fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio.

Consigli in proposito saranno dati dai C. P. della P. A. In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari abbaglianti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali. Durante l'oscuramento parziale la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in ispecie dovrà essere molto ridotta.

I contravventori alle norme suddette sono passibili a norma di legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Obbligo di consegna dei manufatti di rame

ROMA, 6

Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, visto l'art. 4 del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805, ordina:

1) Chiunque detiene rame (rottami e manufatti) denunciato a termini del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805, deve consegnare, con le modalità di cui agli articoli seguenti, all'Ente Distribuzione Rottami «Endirot»: a) tutto il rottame; b) i manufatti di rame della sola categoria *oggetti di cucina*, per la quantità eccedente i 20 kg. di tali oggetti denunciati. Resta ferma la disposizione dell'articolo 3 della legge secondo la quale i detentori e denuncianti di manufatti di rame ne *sono costituiti depositari* con tutti gli obblighi di legge e perciò *non sono permessi* senza preventiva speciale autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra la vendita od il trasferimento a terzi dei 20 kg. di oggetti da cucina temporaneamente esclusi col presente decreto dalla raccolta e di tutti gli altri manufatti in rame di qualsiasi categoria.

Esclusioni e acquisti

2) Sono esclusi dall'obbligo della consegna di cui al numero precedente: a) I rottami ed i manufatti di rame appartenenti a cittadini stranieri; b) i manufatti di rame in dotazione di edifici destinati al culto cattolico o altri culti ammessi dallo Stato.

3) L'«Endirot» provvede all'acquisto mediante ditte da esso designate su proposta della Federazione Nazionale Commercianti Ferro e Metalli e Macchine (Fedemetalli). I raccoglitori delle varie ditte sono muniti, a cura della Federazione, di apposita tessera di riconoscimento nella quale è specificatamente indicato che essi rappresentano l'«Endirot» per la raccolta del rame.

4) Il prezzo di cessione è quello fissato dal Ministero delle Corporazioni con sue circolari P 785 del 29 maggio u. s. e P 793 del 1.o giugno corrente ed è il seguente: a) rottame lire 12 al kg.; b) oggetti di cucina (vasellame) lire 20 al kg. Il prezzo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e s'intende per merce ritirata a domicilio, e di peso netto, cioè con esclusioni di manici, bordi, chiodi e quant'altro non sia di rame; tali materiali non di rame possono essere ceduti a prezzo di listino agli stessi raccoglitori.

Modalità

5) I Comuni mettono a disposizione dell'«Endirot» o dei suoi rappresentanti e ditte designate le *denunce di rottami e quelli di oggetti da cucina di peso superiore ai 20 kg.* Per consentire all'ente o a chi per esso di conoscere i nominativi delle persone che devono cedere il rame lo coadiuvano altresì con proprio personale in tutto ciò che è necessario per facilitare le operazioni di accertamento e di raccolta.

6) I raccoglitori dell'«Endirot» o chi per esso devono annotare gli acquisti fatti su appositi bollettari a madre e tre figlie, sui quali sono indicati a stampa i prezzi da corrispondersi a norma dell'art. 4.

Una bolletta figlia viene data al venditore e deve da lui essere conservata a giustificare l'avvenuta alienazione; un'altra viene inviata all'«Endirot» perchè possa controllare i propri raccoglitori e segnalare al Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra i quantitativi man mano raccolti; la terza viene consegnata ai comuni perchè abbiano ad effettuare annotazioni di scarico sulle denuncie. Ai comuni è fatto obbligo di tenere aggiornata tutta la documentazione (singole denunce, prospetti riassuntivi, ecc.) relativa al censimento e alla raccolta del rame, per essere in grado in ogni momento di dimostrare la consistenza attuale dei materiali denunciati. - *Il Sottosegretario di Stato Gen. C. Favagrossa.*

La raccolta non avrà luogo contemporaneamente in tutta Italia. I cittadini delle province in cui man mano verrà effettuata ne saranno preavvertiti con congruo anticipo di tempo, mercè affissione di manifesti, a cura dei comuni, che pubblicheranno il suddetto decreto del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra.

ASTERISCHI

Diploma di specializzazione

Il concittadino dott. Imer Tazzoli ha brillantemente conseguito in questi giorni, presso la R. Università di Bologna, il diploma di specialista in otorinolaringojatria. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Trattenimento di danza in onore delle schermitrici alla R. S. Ginnastica. Il comitato sezionale della V Zona della Federazione Italiana di Scherma organizza per domenica, alle 21, nella palestra della R. S. Ginnastica Triestina, un trattenimento di danza in onore delle schermitrici partecipanti al campionato nazionale femminile di fioretto. Gli inviti si possono ritirare in segreteria (via Ginnastica 47) dalle 14.30 alle 20.30.

Serata all'aperto al Ferroviario. Domani e domenica, al campo di pattinaggio «C. Ciano» di viale Regina Elena 49, si svolgeranno due serate all'aperto. Sabato alle 20.30 ballo e domenica alle 21 cinema.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

"Si avanza a Est,, primo documentario di guerra

Sarà presentato oggi all'Excelsior un film documentario di eccezionale interesse: «Si avanza ad Est». Sintetico, chiaro, lampante come la guerra che illustra, questo film giunge da un Paese impegnato in un'impresa colossale, a documentare la verità, il valore, il genio militare; infine, la Storia stessa.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 avrà luogo l'annunciata riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. B. Cortivo: «Un caso di tubercolosi dello stomaco»; 2) dott. C. Pierguidi: a) «Contributo allo studio della ectopia congenita e delle lussazioni della lente cristallina»; b) «Considerazioni su distacchi di retina operati di recente nel reparto oculistico».

Il concorso delle canzonette del "Marameo,,

Rammentiamo che domani sabato alle 12 scade l'ultimo termine per la presentazione delle musiche al concorso canzonette del «Marameo», bandito dal Dopolavoro provinciale.

Domani al "Ditci,, ultimo trattenimento artistico

Come abbiamo annunciato, il «Ditci» sta allestendo l'ultimo strattenimento artistico-danzante, che si svolgerà al Tergesteo (piazza Ciano). Come spettacolo di addio, è stato scelto un programma di grande attualità: autentici divi della radio, noti direttori di orchestra-giazzo, principi della scena, campioni dello «scherzo comico» si alterneranno in una gaia e sonora sfilata per la gioia degli occhi e del cuore.

Durante il trattenimento, poi, verrà indetto un concorso con un ricchissimo premio. Seguiranno le danze.

Al Rossetti serata d'onore di Elsa Carmi, Oreste e Gondrano Trucchi

Questa sera lo spettacolo offerto dalla R.O.S.E.S. n. 1 al Rossetti è in onore della elegante simpatica soubrette Elsa Carmi e dei popolari attori brillanti cav. Oreste e cav. Gondrano Trucchi. Si dà la gaia divertente operetta di Lombardo e Ranzato «Il Paese dei campanelli» interpretata dai migliori elementi della Compagnia. Lo spettacolo ha inizio alle 21.15 precise. Vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria dei Mercanti, tel. 94-88) e dalle 19 alla cassa del Teatro.

Le onoranze al Trio triestino

Il concerto gratuito di stasera

Come è stato annunziato, il Trio triestino darà stasera, alle 21, nell'Aula Magna del Liceo «Dante» un concerto che comprende musiche di Schubert, Dvorak e Martucci. Il concerto, offerto gratuitamente, è stato promosso dall'Ente del Teatro «Verdi», dall'Istituto di cultura fascista, dall'Ente per il turismo e per le prestazioni del Podestà.

La bella manifestazione musicale è stata organizzata in onore del Trio triestino, vincitore del primo premio assoluto per giovani concertisti al Conservatorio di Napoli, talchè è facile presagire una forte e fervida partecipazione di pubblico, desideroso di esprimere a De Rosa-Zanettovich-Lana il compiacimento della città per la brillante e significativa affermazione.

Concerto benefico

Domani si svolgerà nella sala dei R. R. Padri Spagnoli, via Ruggero Manna 10, un concerto di beneficenza. Si esibiranno al pianoforte gli allievi della prof. Maria Visintini, Vanda Roselli, Livia Sobrini, Renzo Tesè, Luigi Umech, Laura Umech, Nora Vitrello. Coopereranno inoltre la soprano Nidia Vitri e il violinista Cossutta. Il ricavato andrà a favore della nuova chiesa.

Concerto sinfonico-corale al «Crda». Al Dopolavoro «Crda» è preannunciato per domani un concerto sinfonico-corale sostenuto dalle sezioni corale e orchestrale sotto la direzione del maestro Renato Fuggier.

La rimozione delle cancellate di ferro

Il testo della legge

La legge sulle cancellate, entrata in vigore il 22 maggio scorso, stabilisce che entro il 31 dicembre 1940-XIX tutte le cancellate di ferro o di altro metallo, comunque destinate a recintare immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali od alla divisione fra immobili contigui, ed in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli di entrata, debbono essere rimosse e cedute come rottami all'ente distribuzione rottami che le terrà a disposizione del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

La rimozione deve avvenire a cura e spese dei proprietari. Ove questi non vi provvedano nel periodo di tempo fissato dal Prefetto, la rimozione sarà eseguita, salvo l'applicazione delle sanzioni previste, dall'Ente distribuzione rottami all'atto del ritiro del materiale e a spese del proprietario, rivalendosi fin dove possibile sul prezzo di acquisto. Entro un mese dalla entrata in vigore della legge, i proprietari hanno l'obbligo di far denuncia in carta semplice delle cancellate di cui sopra, indicandone le dimensioni (lunghezza complessiva, altezza) al Podestà competente per territorio. Con le denuncie i proprietari sono costituiti depositari, a tutti gli effetti di legge, del materiale denunciato.

Per le cancellate di notevole pregio artistico o storico, ovvero che abbiano carattere monumentale, o che siano state già riconosciute tali a norma delle vigenti leggi per la tutela del patrimonio artistico, restando fermo l'obbligo della denuncia, i proprietari rivolgeranno, entro lo stesso termine prescritto per la seconda denuncia, una domanda motivata ai Prefetti delle rispettive provincie, per l'esclusione dall'obbligo di rimozione di dette cancellate. Entro due mesi dalla entrata in vigore della legge i Prefetti trasmetteranno, per la decisione, alle RR. Sovrintendenze competenti alle antichità ed all'arte, e nei casi più importanti al Ministero dell'E. N., tali domande. Per le sole cancellate cui si riferiscono le domande inoltrate dai Prefetti alle Sovrintendenze ed al Ministero dell'E. N., la rimozione è sospesa fino alla decisione sulle domande stesse.

Sono escluse dall'obbligo della rimozione nonchè da quello della denuncia, le cancellate facenti parte di immobili: a) riconosciuti di esclusiva proprietà della S. Sede ai sensi del trattato approvato con la legge 27 maggio 1929-VII; b) appartenenti a Stati esteri destinati a sede di rappresentanza diplomatica e consolare, o equiparati; c) appartenenti a cittadini stranieri; d) destinati al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato; e) appartenenti allo Stato o ad altri enti pubblici per le cancellate appostevi per ragioni di ordine pubblico, incolumità e sicurezza pubblica o interesse militare, nonchè per la sicurezza di edifici in cui si conservano valori dello Stato. All'acquisto, concentramento e distribuzione del materiale provvederà l'Ente distribuzione rottami.

Il prezzo d'acquisto, da corrispondersi dall'Ente distribuzione rottami, verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni. Chiunque ometta la denuncia o faccia denuncia incompleta, o comunque violi le disposizioni della legge, è punito con l'arresto da sei mesi a 3 anni e con ammenda non inferiore alle lire duemila senza pregiudizio delle maggiori o diverse sanzioni stabilite dal Codice penale. Ove si tratti di piccole quantità di materiale, e comunque non superiore ai 200 kg., la pena è dell'ammenda dal triplo al decuplo del valore del materiale stesso, ed in ogni caso non inferiore a lire 500.

Ufficio collocamento lavoratori del commercio. Tutti i lavoratori del commercio iscritti all'Ufficio di collocamento invitati a presentarvisi a mezzo cartolina, hanno l'obbligo di ottemperare alla richiesta, essendo la stessa motivata dalla necessità di revisionare gli iscritti agli effetti della mobilitazione civile. Contro gli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dalla legge. Gl'interessati dovranno presentarsi negli uffici di via delle Zudecche n. 1, muniti dei documenti richiesti con la cartolina d'invito, dalle 8.30 alle 12.30 e non più tardi del 15 corrente.

Uno scontro fra due ciclisti è avvenuto ieri nel pomeriggio in via A. Volta. Vittima ne è rimasto lo scolaro Roberto Molinari, di 13 anni, abitante in via G. Galilei 9, al quale il sanitario dell'Ospedale Regina Elena ha riscontrato una ferita alla regione sopraccigliare destra con ematoma alla palpebra superiore dell'occhio destro e contusioni al mento, al gomito ed al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Un cerchione di ferro sul piede. Il carraio Filippo Sartori, di 49 anni, abitante in via delle Settefontane 33, si è lasciato cadere dalle mani un cerchione di ferro di una ruota di carro, sul piede sinistro. Il medico dell'Ospedale Regina Elena gli ha curato la ferita, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

Per pulire un vetro. Per salire su di una scala a piuoli onde pulire una lastra, la casalinga Carmela Botindari, di 18 anni, abitante al n. 1237 d'Ilvania, è caduta da un'altezza di oltre quattro metri. Soccorsa dalla Croce Rossa, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena. Le è stata riscontrata la sospetta lesione alla colonna vertebrale. E' stata ricoverata nella seconda chirurgica e giudicata guaribile in tre settimane.

Notiziario sportivo

IL «GIRO» E' RISOLTO?

Come la «Bianchi» ha perduto tutte le speranze

Coppi gran favorito

ORTISEI, 6

Il previsto duello fra le due grandi squadre del Giro ha dato i suoi ultimi sprazzi nella tappa di Pieve di Cadore, per morire dopo il fugace accenno di vita ieri sera a Ortisei, quando Bartali e Coppi decisero il colpo di grazia alla squadra bianco-celeste e per essa a Vicini e a Bizzi che erano gli uomini di punta.

Quasi impossibile

Ben 17 minuti separano oggi Vicini da Coppi e 28 minuti Bizzi dalla Maglia Rosa. E dopo la partenza di Bizzi per la tappa di Trento, logicamente i due migliori bianco-celesti sono esclusi dalla lotta per il primo posto nel senso che qualunque cosa accada a Coppi — e il ritorno di Bartali dovrebbe escludere ogni eventuale sorpresa per il forte corridore di Tortona — non ci sono più possibilità per i bianco-celesti, perchè dopo Coppi c'è Mollo, poi ci sono ancora Cottur e Cinaresco da superare e tutta una serie di ostacoli che precludono ai bianco-celesti la scalata al primato. [illegible] Valetti, è stato forse abbandonato al suo destino troppo presto, pur ammettendo che il corridore torinese non fosse nelle migliori condizioni di forma.

Restava Bizzi, che, con la sua classe e i suoi requisiti fisici e morali, e massimamente per lo splendido grado di forma sfoggiato in gran parte del Giro, poteva far convergere su di sè tutte le energie della squadra [illegible]. Perchè non si sia fatto così e non sia stato possibile farlo non sta a noi a stabilirlo.

Due alleati

La Legnano, che poteva considerarsi spacciata per i guai incontrati da Bartali, ha avuto nella sua squadra [illegible] il primo posto della classifica, difendendolo dapprima coi suoi soli mezzi e ieri con l'aiuto invidiabile di un Bartali tornato di botto a primeggiare.

La situazione resta tale. Qualunque cosa accada, essa potrà risultare vantaggiosa soltanto per Mollo, che avrà l'aiuto di Cottur nella difesa del secondo posto, come Valetti nell'eventuale conquista del primo.

[illegible] data i triestini hanno chiuso in pareggio (2-2). Precederà una esibizione dei [illegible].

I rallegramenti all'Ambrosiana del presidente del «Coni»

Il presidente del C. O. N. I. ha fatto pervenire al gr. uff. Pozzani, presidente dell'Ambrosiana, un telegramma, nel quale esprimeva il proprio vivo rallegramento per lui e i suoi giocatori per la brillante vittoria di domenica scorsa, che ha fatto conquistare all'Ambrosiana il titolo di campione d'Italia di calcio per l'Anno XVIII.

CONCORSO PRONOSTICI

L'ultimo vincitore del premio settimanale

Edmondo Doerfler ha vinto, con una scheda di 11 punti, l'ultima giornata del nostro Concorso pronostici. Egli è invitato nei nostri uffici per questa sera, alle 19.30, per ritirare il premio. Sulle Ultime Notizie odierne pubblicheremo la classifica finale del Concorso.

Domenica a Trieste i campionati nazionali di fioretto femminile

Domenica 9 corrente, alle 9, nella palestra della R. Società Ginnastica Triestina, avranno luogo i giorni eliminatori della massima competizione schermistica femminile [illegible]

[illegible] Il comunicato del D. DD. SS. reca, fra l'altro, la multa di lire 700 inflitta alla Triestina e la squalifica sino al 20 giugno dell'alabardato Costa.

Società Triestina di Nuoto. I soci effettivi che intendono rinnovare la tessera dell'anno in corso, sono pregati di rivolgersi in segreteria, aperta ogni sera dalle 19 alle 20.

I "ragazzi,, del Ponziana contro quelli della Lazio

Domenica, con inizio alle 15.30, si evolgerà sul campo di S. Andrea l'incontro di ritorno per la semifinale del campionato nazionale «ragazzi» tra il Ponziana e la Lazio. Com'è noto, nella gara di an- [illegible]

Investito da un pesante ammasso di ferro

Con un'auto privata è stato trasportato ieri nel pomeriggio, all'ospedale Regina Elena, il minatore Francesco Berscak, di 35 anni, abitante a Tomadio, il quale presentava, oltre che lievi sintomi di commozione cerebrale, la frattura dell'arcata zigomatica sinistra. Ha dichiarato che, mentre lavorava nelle cave di Alber, è stato investito da un pesante ammasso di ferro. Il ferito, dopo le medicazioni, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, dove dovrà rimanere per almeno quattro settimane.

Cade da una scala a piuoli

Per rinvestire le lampadine delle scale con della carta azzurra, il portiere Giusto Gregori, d'anni 57, abitante in via del Bosco 19, è salito ieri su di una scala a piuoli. Ad un certo momento, perduto l'equilibrio, egli è caduto da un'altezza di tre metri producendosi la sospetta frattura dei calcagni. Con la Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena dove è stato accolto nella prima chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

Il primo incidente balneare

Si sono riaperti i bagni e con essi comincia una nuova serie di disgrazie. Ieri è stata la volta del macellaio Bruno Barison, di 19 anni, abitante in via Marconi 20, il quale tuffandosi nell'acqua da uno scoglio del bagno alla Lanterna, è andato a sbattere con estrema violenza contro un altro scoglio che si trovava nel fondo del mare. Subito soccorso dai bagnini, egli è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato la sospetta commozione viscerale. Il povero giovane è stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Il vento e la carta annonaria. Mentre la mamma aveva incaricato per un attimo solo le sue due bimbette di tenere ben stretta la carta annonaria, un malaugurato colpo di vento la fece volare lontano. La famiglia di Giordano Bruno Tonelli prega, quindi, l'onesto rinvenitore di riportarla nei nostri uffici di via Silvio Pellico 8.

Sul lavoro. Nella fabbrica Gaslini, dov'è occupato, l'operaio Arturo Tecilasich, di 45 anni, abitante in S. M. Maddalena Superiore 621, si è ieri impigliato il braccio destro in una macchina azionante. Con un'auto è stato trasportato di urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove gli hanno riscontrato una ferita con stritolamento dei massi muscolari. Accolto nella seconda chirurgia, il Tecilasich guarirà in una ventina di giorni.

Notiziario di Monfalcone

Cambiamento di denominazione di vie comunali. Con propria deliberazione del 25 maggio u. s. — debitamente approvata — il Podestà ha ritenuto opportuno di modificare l'intitolazione di alcune vie comunali allo scopo di suddividere con maggiore razionalità alcuni percorsi di strade agli effetti dello orientamento toponomastico. Con la nuova intitolazione si è ritenuto doveroso ricordare l'Eroe di Buccari ed il nome di Eugenio Valentinis che ha retto con perspicacia l'amministrazione dal 1899 fino alla morte avvenuta il 20 aprile 1920, promuovendo lo sviluppo industriale di Monfalcone e difendendo strenuamente l'italianità di queste terre. Pertanto la nuova denominazione di vie deliberata dal Podestà è la seguente: 1) le vie Udine e Vasco De Gama, costituenti un rettilineo unico nella zona di Monfalcone-Porto, assumono la denominazione di via Costanzo Ciano; 2) la via Timavo, nel tratto compreso fra via Tosti ed il Bivio Mandrie, assume la denominazione di via Eugenio Valentinis. Rimane inalterata la denominazione di via Timavo al secondo tratto compreso fra il Bivio Mandrie ed il canale principale del Lisert.

Il numero telefonico dei vigili del fuoco. Viene reso noto che il numero telefonico di chiamata del distaccamento dei vigili del fuoco è 198.

Pellegrinaggio alla Trincea delle Frasche. Ieri mattina un numeroso gruppo di dopolavoristi di Verona ha compiuto un pellegrinaggio sul Sei Busi, raggiungendo la Trincea delle Frasche, ove sostava in devoto raccoglimento presso il monumento eretto a Filippo Corridoni. La comitiva si portava quindi al Cimitero di Redipuglia, ove rendeva omaggio ai Caduti della III Armata. Dopo il rito i dopolavoristi proseguirono per Trieste.

La caduta di una bimba. La settenne Margherita Falconer di Onorato, ieri nel sortire di casa è scivolata e caduta. All'astanteria le hanno riscontrata una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

RADIO

7 giugno

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Giugno radiofonico: «Sogni in vagone letto», fantasia di R. Aragno. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Cabala, sogni... e numeri del lotto. 13.30: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. 17.15: Concerto della pianista Lethea Cifarelli. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20.25: Da Trento: Impressioni e commenti sul 28.o Giro ciclistico d'Italia. 20.35: Radio sociale. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alberto Erede. 22.10: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina diretta dal m.o Armando Fragna. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Musica da ballo,** Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22.10: **Concerto** del violoncellista Arturo Bonucci. 23.15: Musica da ballo.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	5	6
Rendita 5%	87.90	88.05
Rendita 3½%	69.—	69.10
Redimibile 3½%	64.—	64.20
Redimibile 5%	89.60	89.65
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.70
Buoni Tes. nov. 1941	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1943	90.90	90.90
Buoni Tes. nov. 1944	94.—	94.—
I. R. I.	433.—	432.—
I. R. I. «Stet» 4%	605.—	603.—
I. R. I. «Mare» 4½%	436.—	435.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	457.—	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	438.—	437.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	410.—	407.—
Fond. Tre Ven. 4%	406.—	405.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	715.—	687.—
Assicuratrice Italiana	514.—	512 —
Infortuni	1700.—	1700.—
Riun. Adriat. ser. A	1640.—	1640.—
Riun. Adriat. ser. B	1635.—	1630.—
Gerolimich	185.—	185. —
Istria-Trieste	228.—	228. —
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	919.—	927.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	397.—	397.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	108.—	106.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
Selveg	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	213.—	218.—

CAMBI: Londra 63.10; New York 19.80; Francia 35.70; Svizzera 413.75; Germania 780; Jugoslavia 44.38.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 7 giugno 1940:

Turno generale: Marinai: 37, 39, 40, 42, 45; giovani coperta: 21, 22, 23, 24, 26; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 6, 1, 7, 8, 10; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 57, 58, 59, 60, 62; carbonai: 27, 28, 29, 30, 32; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 38, 42, 47, 48; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi di spensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Domani, alle 21, ultima cena sociale della stagione. Dalle 21 alle 24 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezione B. Dalle 20.30 alle 23.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

«Crda». Questa sera alle 20.30 prove del coro. Domani alle 20.45 il complesso corale orchestrale diretto dal maestro R. Ruggier darà un grande concerto per la chiusura della stagione.

Ferroviario. Domani, alle 20.30, convegno danzante al campo di pattinaggio, dove proseguono gli allenamenti degli hockeisti e le lezioni per soci e dopolavoristi. Domenica gita ciclotouristica in Istria. Iscrizioni in segreteria.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 21.15: Comp. d'Operette R.O.S.E.S. N. 1: Serata in onore degli attori brillanti Elsa Carmi e fratelli Trucchi con «Il paese dei campanelli», di Lombardo e Ranzato. Replica a grande richiesta.
NAZIONALE. 16.30: «Le sorprese del vagone letto», con E. Viarisio.
EXCELSIOR. 16.30: Il Consorzio E. I. A. presenta «Si avanza all'est». Tobis
PRINCIPE. 16: «I figli della notte» con Estrellita Castro. Grande comicità.
FENICE. 16.15: «Castelli in aria», con L. Harwey, V. De Sica.
FILODRAMMATICO. 15.45: Ult. giorno: «Roberta», I. Dunne, G. Rogers e Comp. Cecchelin in: «Oggi sposi». I posto L. 3; II posto L. 1.50.
ITALIA. 16: «L'eredità in corsa», film comicissimo, il più indovinato, con Gandusio e Clara Calamai.
REGINA. 16: «Carmen fra i rossi», passionale, F. Giachetti, C. Montes.
IMPERO. 16: «Gentiluomini di mezzanotte», con Viviane Romance e Jules Berry.
REALE. 16: «La moglie di Frankenstein», con Boris Karloff. Successo.
GARIBALDI. 16: «Un povero milionario», con Ann Sothern e Burgess Meredith.
MASSIMO. 16: «Un dramma nell'Artide», eroismi, ansie; H. Sellak, F. Marian.
NOVO CINE. 16: «Traversata nera», con Carnera. Walt Disney a colori.
MODERNO. 16: «Il segreto del Tibet», con Charlie Chan e «Parata notturna»
ODEON. 15.30: «Lasciate fare alle donne», Lilian Harwey e Willy Fritsch.
SAVOIA. 16: «La regina di Montmartre», Charles Vanel, F. Rosay.
ARMONIA. 15.30: «Ritorno all'alba», Danielle Darrieux. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Marisa», soave canto d'amore. «Gli ultimi giorni di Pompei», P. Foster. Storico.
AZZURRO. 16: «Accadde una volta», B. Stanwyck e R. Young.
VITTORIA (all'aperto alle 20.15, con maltempo all'interno alle 16): «Il dottor Antonio», Cerlesi, Gambarelli.
RADIO. 16: «Il fu Mattia Pascal», P. Blanchar, I. Miranda. Segue Shirley Temple.
CENTRALE. 15.30: «Volontario del pericolo», Tom Denton e 2 comiche.
ADUA. 15.30: «L'amaro tè del Generale Yen». Seguono due Ridolini.
VENEZIA. 16: «Pel di carota», Harry Baur. «Voce del diavolo». Successo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Ore 21: Spettacolo cinematografico: «C'è sotto una donna», con J. Blondell.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Spettacoli cinematografici dalle 20.30 in poi: «Camera della morte» con Tala Birell e Cesar Romero. Ingresso Dop. L. 1.25.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder), tel. 57-22. Tutte le sere, 21.30: tratt. danzante Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE. Dalle 20 alle 24 danze all'aperto. Lotteria gratuita.
BAGNO SAVOIA-AUSONIA. Seralmente tratten. danze. Sabati e domeniche dalle 17.30 alle 19.30. Orch. Cergoli.
SETTE NANI (Cologna 44). Danze all'aperto. Ingr. libero, nessun aum.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Pietro di Cordova.

DECESSI (6 giugno 1940-XVIII): Giovanna Kratochwill ved. Smerdel, a. 48; Ermenegildo Varisco, a. 57; Elda Sillich in Zorzini, a. 57; Olga Vattovani ved. Depase, a. 26; Giuseppe Zotter, a. 69; Rosa Bassanese in Zuanelli, a. 43.

CORRISPONDENZA APERTA

Elettro. «Elementi di elettrochimica generale ed applicata» di A. Valentini (analisi, elettrochimica industriale, elettrometallurgia, elettrosiderurgia, galvanostegia, galvanoplastica, forni elettrici, elettrolisi, ecc. II Ediz. Hoepli L. 15.

Assiduo lettore. No. Il sussidio spetta soltanto alla moglie e ai figli.

X. Y. Z. Il sussidio tocca alla moglie o alla madre e non a tutte e due insieme.

E. A. Muggia. Nulla vi spetta.

Ambulante. A termini dell'articolo 24 del R. D. L. 9 gennaio 1940, n. 2, le fatture di ogni genere, note, ecc. rilasciate dai venditori ambulanti o da qualsiasi altro esercente che paghi la imposta sulle entrate in abbonamento, sono soggette alla tassa di bollo di L. 0.20 quando l'importo supera lire 1 e non 100; lire 1 quando supera lire 100 e non 3000 e lire 2 quando supera le lire 3000. L'abbonamento alla nuova imposta comprende tutte le entrate derivanti dalle vendite tanto in contanti che quelle a pagamento rateale.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

La mattina del 6 giugno 1940 è stato rapito all'affetto dei suoi cari

ITALICO PITASSI

Ne dànno la triste notizia, con animo angosciato, la consorte IRMA, i figli ERMES, SERGIO, LUCIANO e RENZO, i fratelli GISBERTO e ALICE, la nuora ROMA ed il nipote GIORGIO.

Gorizia, 6 giugno 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

Vivi ringraziamenti a quanti vollero accomunarsi al nostro dolore per la perdita del nostro indimenticabile

Hans Scheidler jun.

In particolare ringraziamo il chiarissimo dott. Giacomo Jurcev per le amorevoli e fraterne cure prestate durante la malattia.

FAMIGLIA SCHEIDLER

RINGRAZIAMENTO

La vedova, i figli, la madre, i fratelli ed i parenti tutti del compianto

cav. Emilio Barella

nella impossibilità di farlo personalmente, esprimono la più profonda e commossa riconoscenza a quanti con la presenza, o con fiori, o con telegrammi hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Rovigo, 5 giugno 1940-XVIII.